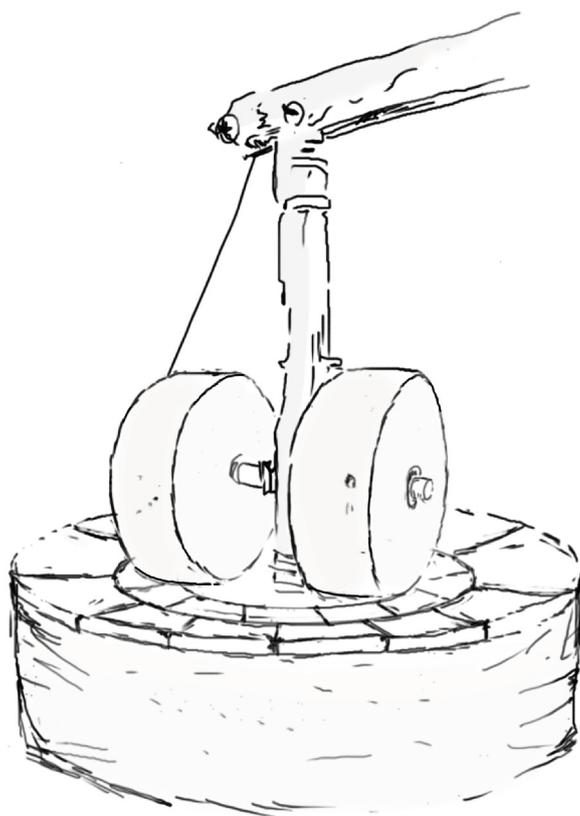


# AVSI

---



---

**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO  
STORICO ITALIANO ~ III, 2020**



# Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

## **Direzione**

Lorenzo AMBROGIO  
Gianluca BIASCI  
Rosario COLUCCIA  
Paolo D'ACHILLE  
Yorick GOMEZ GANE  
Rita LIBRANDI  
Luigi MATT  
Luca SERIANNI

## **Consulenti internazionali**

Matthias HEINZ  
Franco PIERNO

## **Redazione**

Vincenzo D'ANGELO

**Volume III, 2020**

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* ([www.avsi.unical.it](http://www.avsi.unical.it))  
con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

*Per il vol. II, 2019 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Salerno, Università di Verona.*

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 30/12/2020. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

## *Avvertenza*

Con questo volume l'«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano» giunge al suo terzo anno di pubblicazione. I primi due numeri hanno trovato in ambito accademico un'accoglienza positiva, fungendo anche da stimolo per ulteriori ricerche: basti solo un rinvio ai contributi pubblicati negli «Studi di Lessicografia Italiana» (vol. XXXV, pp. 321–334), nella «Rivista Italiana di Onomastica» (voll. XXIII, pp. 352–354; XXIV, pp. 885–887 e 1002–1003; XXVII, pp. 111–124) o nelle pagine web dedicate alla lingua italiana dall'Istituto della Enciclopedia Italiana ([https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/articoli/scritto\\_e\\_parlato/Google.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Google.html)). A livello pratico, inoltre, i contenuti della rivista, di natura principalmente lessicografica (così come illustrato nel proemio al vol. I, 2018), hanno avuto ricadute positive in seno a un importante progetto dell'Accademia della Crusca, *ArchiDATA* (<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/archidata-archivio-datazioni-lessicali/7481>), per il quale dai primi due volumi dell'AVSI sono già state ricavate quasi seicento voci (<https://www.archidata.info/informazioni/autori>).

A fronte di questo positivo bilancio iniziale si è ritenuto utile fornire agli utenti dell'AVSI un ulteriore arricchimento dell'offerta scientifica, con l'aggiunta a partire da questo terzo volume di una nuova sezione («7. Saggi e note»), in cui nella forma di contributi di stampo più tradizionale (e di estensione tendenzialmente contenuta) vengono approfondite specifiche questioni di natura lessicografica o più in generale lessicologica, le quali strutturate come lemmi di vocabolario storico non riuscirebbero ad essere trattate in maniera esaustiva.

Arricchimenti di questo tipo sono facilitati dal formato digitale, nel quale si pubblica la rivista. Non è da escludere dunque la possibilità di ulteriori ampliamenti futuri. Agli studiosi di linguistica italiana, ad esempio, è ben noto il problema dell'aggiornamento bibliografico della loro disciplina, atteso che la gloriosa *Bibliografia della letteratura e della linguistica italiana* (Salerno Editrice) ha ormai definitivamente cessato l'attività (l'ultima annata disponibile è il 2014) e che le preziose bibliografie della Società di Linguistica Italiana hanno cadenza solo decennale (l'ultima copre sistematicamente i dati fino al 2010). Inserire nella rivista una ulteriore sezione contenente un osservatorio bibliografico annuale relativo a lessicografia e lessicologia italiane sarebbe quindi un'ipotesi da prendere in considerazione. In linea con la vocazione dell'AVSI, che aspira ad essere uno strumento di lavoro al passo coi tempi e utile per gli studiosi sotto più di un aspetto.

*La Direzione*



# Indice del vol. III, 2020

## 1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera B)*  
Claudio Porena p. 9
- 1.2. *Forestierismi non adattati nel linguaggio della moda tratti dal GRADIT*  
Lorena Passafaro p. 39

## 2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WI–WY)*  
Luigi Matt p. 55
- 2.2. *Lettera X (parziale: XI–XILOFITO)*  
Gianluca Biasci p. 86

## 3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2020 (lettere A–D)*  
Federica Mercuri p. 96

## 4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1968*  
Maria Pinna (A), Maria Antonetta Deriu (B); Elisa Cossu (C), Alessandra Marcellino (D), Maria Laura Mameli (E, F), Elisa Nico (G), Valeria Cesaraccio (H, J, K, N), Raimondo Derudas (I), Vincenza Sulas (M), Martina Lai (O, U, V, W, Z), Valentina Chelo (P), Martina Obino (L, Q, T), Alessandra Saba (R), Eugenio Garbini (S) p. 131
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere E–L)*  
Ilenia Prezioso p. 256

## 5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*  
Silvano Arnone, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Claudio Panaia p. 276
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XI–XILOFAGIA privi di esempi nel GDLI*  
Gianluca Biasci p. 282

## 6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia araldica*  
Stefano Teti p. 296
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia enigmistica*  
Luigi Matt p. 304

## 7. Saggi e note

- 7.1. *Note sull'origine della locuzione (far) vedere i sorci verdi*  
Gianluca Biasci p. 307

7.2. <i>Questo con valore indefinito/indeterminativo nell'italiano contemporaneo</i> Yorick Gomez Gane	p. 317
7.3. <i>Su alcuni sardismi (o presunti tali) nel GDLI e nel GRADIT</i> Luigi Matt	p. 323
7.4. <i>Vedi alla voce pasoliniano</i> Laura Ricci	p. 328
7.5. <i>Per la storia dell'it. burlesque</i> Enzo Santilli	p. 339
7.6. <i>Nota su cagnaro</i> Fiorenzo Toso	p. 361
<b>Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI</b>	p. 367
<b>Criteri redazionali dell'AVSI</b>	p. 373

## 2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

### 2.1. Lettera W (parziale: WI–WY), di Luigi Matt

**ABSTRACT:** *This article lists entries pertaining to various specific terminologies, mainly rare loanwords from the English language. It presents much original linguistic data, such as new meanings or backdatings. In some cases the author has shown that even though accepted by De Mauro's Grande dizionario italiano dell'uso the terms lack circulation in the Italian language.*

**(e) (S) wiborgite** (*viborgite*) sost. f. Petr. Rocca eruttiva intrusiva, considerata una varietà di rapakivi contenente aggregati ovoidali di ortoclasio e plagioclasio.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v. **1987** In «Spazio e società», aprile 1987, p. 16: Il basamento e i gradini sono in “Viborgite”, un granito riccamente screziato.

= Deriv. «della grafia Wiborg (o Viborg) del nome della città di Vyborg, URSS» (*Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v.), con *-ite*.

**(S) wicca** sost. f. inv. Occult. Nella cultura anglosassone, strega, maga.

**1995** GRADIT (senza fonte) **2003** Vittorio Lanternari, *Ecoantropologia. Dall'ingerenza ecologica alla svolta etico-culturale*, Bari, Dedalo, 2003, p. 202: sia nella dottrina che nei comportamenti personali, vige per le Wicca la norma che rifiuta e respinge ogni dogmatismo e qualunque divieto o tabù coercitivo **2014** Ed Robinson, *La storia non*

*raccontata di Kim*, trad. it. di Elisa Brambilla, s.l., Babelcube, 2014, ed. digitale: Dichiarò di essere una Wicca, praticante magia bianca.

**2.** Insieme di culti neopagani incentrati sull'esoterismo e su pratiche di stregoneria positiva.

**1995** GRADIT (senza fonte) **1999** Charles G. Leland, *Aradia. Il vangelo delle streghe*, a cura di Lorenza Menegoni, Firenze, Olschki, 1999, p. XXIV: La concezione di Leland della «vecchia religione» e l'idea di un'antica Dea dai molteplici aspetti, espressa da Robert Graves nel suo libro *The White Goddess*, hanno pure influenzato la formulazione di *wicca* **2015** In *www.ilfattoquotidiano.it*, 29 marzo 2015: In Italia la wicca è arrivata negli anni 2000 [...] grazie alla letteratura anglosassone sul paganesimo e sullo sciamanesimo: la stregoneria è stata prima di tutto un fenomeno editoriale.

**(n) 3.** agg. inv. Relativo a tali culti.

**2002** Montse Osuna, *Magia celtica. Incantesimi e rituali della magia wicca*, trad. it. di Gianpaolo Fiorentini, Diegaro di Cesena, Macro, 2002: titolo **2003** Vittorio Lanternari, *Ecoantropologia. Dall'ingerenza ecologica alla svolta etico-culturale*, Bari, Dedalo, 2003, p. 202: ai proseliti Wicca è consentito seguire anche altri gruppi ambientalisti laici [...]. Del resto, larga tolleranza vige in generale nelle congreghe Wicca **2016** Elena Mandolini, *Il signore dei racconti*, Roma, Albatros, 2016, ed. digitale: Finché non trovo una libreria esoterica, ma non di quelle che trattano la magia wicca o la comunione con la natura.

= Voce ingl. 'id.', dall'anglosassone *wicce* 'strega'.

**(R) (S) wichita** sost. m. pl., spec. con l'iniziale maiuscola. Etnol. Tribù di nativi americani, stanziata tra Kansas, Texas e Oklahoma, appartenente al gruppo linguistico dei Caddo.

**1883** In «Nuova Antologia», LXXI (1883), p. 468: Egli prima apparve ai Wichita, fra cui era abbastanza conosciuto, e domandò di mangiare **1941** GRADIT (senza fonte) **2003** *Persone. Ritratti di gruppo da Van Dyck a De Chirico*, Catalogo della Mostra, Milano, Silvana, 2003, p. 183: il pittore ebbe l'occasione di vivere momenti cruciali dell'espansione e di assistere a episodi drammatici della vita di tribù quali i cherokee, i waco, i wichita, i comanche.

**2.** sost. m. e f. inv. Membro dei Wichita.

**1941** GRADIT (senza fonte) **1994** *Tatuaggi corpo spirito*, a cura di V. Vale e A. Juno, trad. it. di Tony Stanley, Milano, Apogeo, 1994, p. 171: Bisognerebbe trovare un Wichita che abbia 300 anni se volete davvero scoprire la verità!

**2003** James Wilson, *La terra piangerà. Le tribù native americane dalla preistoria ai giorni nostri*, trad. it. di Alberto Bracci Testasecca, Roma, Fazi, 2003, p. 181: Due nativi americani gli facevano da guida: uno, probabilmente un Pawnee, veniva chiamato "il Turco" [...]; l'altro era un Wichita di nome Sopete.

**3.** agg. Dei Wichita.

**1941** GRADIT (senza fonte) **2013** In *shanishome.forumfree.it*, 18 luglio 2013: Lo spagnolo aveva scoperto villaggi Wichita nel 1541, poi di nuovo durante la spedizione di Juan de Oñate nel 1601.

= «Etnonimo» (GRADIT).

**wichtisite** sost. f. Petrol. Sordavallite.

**1999** GRADIT (senza fonte)

= Deriv. di *Wichtis*, nome di una località della Finlandia, con *-ite*.

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione.

**wickenburgite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro costituito da aluminosilicato di calcio e piombo, appartenente al sistema esagonale.

**1968** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Wickenburg*, nome di una località dell'Arizona, con *-ite*.

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione.

**(S) wicket** sost. m. inv. Sport. Nel gioco del cricket, gruppo di tre paletti di legno posti ai due lati della parte centrale del campo, che devono essere colpiti dal lanciatore con la palla per ottenere l'eliminazione del battitore.

**1940** GRADIT (senza fonte) **1984** Douglas Adams, *La vita, l'universo e tutto quanto*, trad. it. di Laura Serra, Milano, Mondadori, 2014, ed. digitale: Con un meraviglioso senso di euforia e serenità si allontanò dal wicket a passo veloce ma non troppo, e calcolò una corsa lunga

**2012** In *www.gazzetta.it*, 15 agosto 2012: La sua passione fuori della pista d'atletica è divisa equamente fra pallone e wicket. Già, perché pare la sua vera fissa sia il cricket.

**(n) 2.** Nel gioco del cricket, eliminazione del battitore.

**2009** Abraham Verghese, *La porta delle lacrime*, trad. it. di Silvia Pareschi, Milano, Mondadori, 2009, ed. digitale: Nestor aveva segnato venticinque run con sei wi-

cket in una torrida serie di lanci veloci  
**2013** Ian McDonald, *Il fiume degli dei*, trad. it. di Riccardo Valla e Silvia Castoldi, Milano, Mondadori, 2013, ed. digitale: Sei wicket allo Sri Lanka al secondo turno.

= Voce ingl. 'id.'

**(R) (S) widescreen** sost. m. inv. Tecn. Particolare formato video che permette di occupare l'intero schermo e, nella riproduzione di film, di mantenere l'impostazione originaria.

**1985** *Tutti i film di Venezia 1932–1984*, a cura di Ernesto G. Laura, Venezia, Biennale di Venezia, 1985, p. 425: in Widescreen, colori **2000** GRADIT («in "Corriere della Sera"») **2003** *Enciclopedia del cinema*, vol. II, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2003, s.v. *formato*: Il widescreen, inoltre, determinava un radicale mutamento nella composizione del quadro che poteva consentire, secondo i casi, un maggiore sfruttamento espressivo dei margini dell'inquadratura, un uso più frequente di immagini decentrate, una moltiplicazione dei punti d'interesse all'interno di uno stesso piano.

**(n) 2.** agg. inv. Di filmato, prodotto in tale formato.

**1999** Alessandro Pirolini, *Rouben Mamoulian*, Milano, Il castoro, 1999, p. 161: La versione *widescreen* è distribuita solo su laserdisc **2005** Ben Long-Sonia Schenk, *Video digitale. Il manuale*, trad. it. di Daniela Carlini et alii, Milano, Apogeo, 2005, p. 62: Molte videocamere includono una modalità di ripresa *widescreen*, che permette di filmare e riprodurre il video in formato 16:9, tagliando la parte superiore e inferiore del fotogramma.

**(n) 3.** sost. m. inv. Dispositivo per la riproduzione di immagini, predi-

sposto per utilizzare al meglio tale formato.

**1998** Giuseppe Commissari–Giorgio Terenzi, *Il nuovo videolibro*, Milano, Hoepli, 1998, p. 234: Come si vede dalla tabella, il widescreen a 16/9 fa parte delle caratteristiche di tutti gli standard che perseguono lo scopo di offrire una migliore qualità dell'immagine **2014** Simone Gambirasio, *Passare a Mac: tutto quanto serve per lavorare e divertirsi*, Milano, Hoepli, 2014, ed. digitale: in entrambi i casi parliamo di un widescreen, lucido e con retroilluminazione a LED.

**4.** agg. inv. Di dispositivo per la riproduzione di immagini, predisposto per utilizzare al meglio tale formato.

**2000** GRADIT («in "Corriere della Sera"») **2007** In [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it), sez. *Scienza e tecnologia*, 19 novembre 2007: I normali programmi Tv rischiano di danneggiare i nuovi, costosi televisori "widescreen", che ormai sono lo standard **2010** Fabio Fracas, *Informatica I*, Milano, Alpha Test, 2010, p. 125: La sua evoluzione è rappresentata dall'sxga+ che consente di raggiungere una risoluzione di 1.400 x 1.050 pixel sui monitor 4:3 e di 1.680 x 1050 pixel sui monitor *widescreen* con aspect ratio pari a 16:10.

= Voce ingl. 'id.', comp. di *wide* 'largo, ampio' e *screen* 'schermo'.

**(e) (S) widia** sost. m. inv., spec. con l'iniziale maiusola. Metall. Lega durissima costituita da carburo di tungsteno con aggiunta di cobalto o di nichel, utilizzata per rinforzare gli spigoli di taglio degli utensili per la lavorazione di materiali duri.

**1937** GRADIT (senza fonte) **1980** Mario Rossi, *Macchine utensili*, Milano, Hoepli, 1980, vol. II, p. 371: Si costruiscono

anche alesatori integrali con placchette di lega dura Widia o simili **1990** Mario Buccino, *Il libro del tornitore moderno*, Milano, Hoepli, 1990, p. 75: Prototipo è il Widia; il prodotto è ottenuto ad alta temperatura per agglomerazione; ha durezza elevatissima, anche 1400 Brinell (gli acciai temprati a tutta tempratura arrivano a 1000 HB); il nome Widia deriva dal tedesco *Wie Diamant*, cioè quasi diamante **2002** Alessandro De Tomassi, *Pietra in ombra. Tra artigianato e cultura, breve viaggio negli inconsueti procedimenti tecnici dell'intarsio e della scultura*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2002, p. 30: Il processo scultoreo risulta nell'insieme veramente impegnativo, anche se si adoperano scalpelli con punte al widia.

= Nome commerciale, dal ted. *Widia*, acronimo di *wie Diamant* 'come il diamante'.

**(e)** **wiedgerite** sost. f. Chim. Tipo di bitume contenente zolfo.

**1961** GRADIT (senza fonte)

= Voce ingl., nome commerciale di etimologia incerta, attestato (come si ricava da GRL) in varie fonti degli anni Dieci del Novecento.

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione.

**(R)** **(S)** **wifa** sost. f. inv. s.d. Nel diritto longobardo, simbolo dell'ipoteca gravante su un fondo consistente in una pertica con in cima un segno convenzionale.

**1904** In «Archivio storico italiano» s. V, XVII (1904), p. 65 (GRL, senza indicazione del fasc.): Ripetendovisi ogni anno l'apposizione della *wifa*, questo era entrato definitivamente nel patrimonio giuridico individuale e per la sua

*defensa* erano inutili le antiche formalità solenni, bastando che lo statuto del comune rurale dichiarasse che quel terreno era del singolo **1937** EncIt, vol. XXXV, s.v.: Era, nell'antico diritto germanico, il mezzo col quale si rendeva palese l'ipoteca gravante sopra un fondo: e consisteva in un bastone, che si piantava nella terra, portante in cima una manata di paglia, o una tabella con sopra indicato il vincolo, o altro segno usuale **1999** GRADIT (senza data).

= Voce lat. mediev., di origine longobarda.

**(S)** **wifizzare** v. tr. Telecom. Dotare di connessioni wi-fi.

**2003** GRADIT («in "Gli album-La Repubblica"») **2005** In *www.pcself.com*, 4 ottobre 2005: Un ISP d'oltralpe segue la strada di Google con l'intenzione di wifizzare l'Europa **2012** In *www.europaquotidiano.it*, 30 gennaio 2012: Nicola Zingaretti, per dire: ha "wifizzato" Roma e non è mica poco.

= Deriv. di *wi-fi* con *-izzare*.

**(e)** **(R)** **(S)** **wigandia** (*vigandia*) sost. f., spec. con l'iniziale maiuscola. Genere di pianta erbacea della famiglia delle Idrofillacee, diffuso nell'America tropicale.

**1838** *Dizionario delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura*, trad. it. anonima, vol. IX, Firenze, Batelli e Comp., 1838, s.v. *disparagine*: A questa sezione si riferisce il genere *wigandia* del Lessing **1961** GRADIT (senza fonte) **2016** In *www.actaplantarum.org*, 31 ottobre 2016: Questa *Wigandia* ha ormai colonizzato lunghi tratti della scarpata della strada statale tra Ventimiglia e La

Mortola e tra La Mortola e Mentone e La Mortola e Grimaldi.

## 2. Pianta del genere Wigandia.

**1879** In «La Civiltà cattolica», s. X, XI (1879), p. 304: Anche di fogliami avea composto insieme una raccolta: un cavolo cinese dalle frondi ricciute lunghe quasi un metro, cespi di canna indica e di ricino, solani criniti, caladii sfoggiati, wigandie a frondi colossali  
**1888–1890** In «Atti dell'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei», XLI, XLII o XLIII (1888, 1889 o 1890) (cfr. GRL, da cui non si ricava il vol. preciso, né il n. di p.): mi e oc-corso di vedere delle Vigandie, e delle Sofore, come degli esemplari di altre piante, molto più sviluppate e vegete di quelle trovate in altre città  
**1961** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., deriv. di *Wigand*, cognome del vescovo e botanico prussiano Johann Wigand (1523–1578).

**(R) (S) wiggler** sost. m. inv. Fis. Magnete posto all'interno di un acceleratore di particelle, in un tratto libero da altri campi magnetici, per impartire una lieve oscillazione laterale alle particelle.

**1982** In «Bollettino della Società italiana di fisica», XXVII (1982), p. 48 (GRL, senza indicazione del fasc.): È stato inserito in una sezione diritta dell'anello di accumulazione Adone a Frascati, un magnete wiggler  
**1997** GRADIT (senza fonte)  
**2002** Giovanni Colella, *Manuale di metrologia e strumentazione elettronica*, Milano, Hoepli, 2002, p. 483: nel laser a elettroni liberi l'emissione è provocata dall'interazione di un fascio di elettroni che si sposta nel vuoto ad alta velocità con una serie di particolari magneti, detti wiggler.

= Voce ingl. 'id.', deriv. di (*to*) *wiggle* 'agitare, dimenare'.

**(e) (S) wiikite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro e complesso, metamittico, considerato essenzialmente come tantalato di titanio, talora contenente anche silice.

**av. 1900** GRADIT («sec. XIX», senza fonte)  
**1915** In «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei. Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali», XXIV (1915), 1, p. 319: Si tratta evidentemente di una specie nuova, importante sopra tutto perchè questo sembra finora essere l'unico minerale nel quale lo scandio sia un componente essenziale (com'è noto, dalle ultime osservazioni di Eberhard risulta che ciò non può dirsi della wiikite)  
**2002** D. Dabergami–R.M. Cenci, *Secondo anno di indagini sul territorio di Castano primo: esperienza con suoli, muschi e acque*, s.l., Centro Comune di Ricerca Ispra, 2002, p. 55: [lo scandio] si trova principalmente nei minerali Thortveitilo e Wiikite.

= Deriv. di *Wiik*, cognome del geologo e mineralogista finlandese (non olandese, come erratamente indicato in GRADIT) Fredrick Johan Wiik (1839–1909) con *-ite*.

**(e) (S) wiki** sost. m. o f. inv. Inform. Sito web che permette la creazione di pagine ipertestuali in cui chiunque può creare, modificare e cancellare informazioni.

**2004a** Alberto Mari, *Web publishing con Blog e Wiki. Realizzare siti dinamici con pochi clic del mouse*, Milano, Apogeo, 2004, p. 98: Mentre nel blog esistono ruoli redazionali abbastanza precisi [...], un wiki ha una stuttura molto più liberale. / Tutti possono scrivere di tutto, non c'è un centro o un redattore capo ma esiste una comunità che collabora

al progetto stesso **2004b** GRADIT (senza fonte) **2009** Cory Doctorow, *Content. Selezione di saggi sulla tecnologia, la creatività, il copyright*, Milano, Apogeo, 2009, ed. digitale: c'è una specie di smannettone di Internet che crea una Wiki nello stesso modo in cui le formiche costruiscono i formicai: in modo riflessivo e inconsapevolmente **2010** Giacomo Mason, *Intranet 2.0. Gestire la collaborazione e creare community interne con forum, blog, wiki e social network*, Milano, Tecniche nuove, 2010: titolo.

**2. agg.** Relativo alla modalità di lavoro tipica dei siti wiki.

**2004a** Alberto Mari, *Web publishing con Blog e Wiki: realizzare siti dinamici con pochi clic del mouse*, Milano, Apogeo, 2004, p. 98: Esiste un forte impegno da parte della comunità wiki a mantenere i wiki puliti e ordianti **2004b** GRADIT (senza fonte) **2014** Maurizio Unali, *Atlante dell'abitare virtuale. Il disegno della città virtuale, fra ricerca e didattica*, Roma, Gangemi, 2014, ed. digitale: La scelta di un sistema open è principalmente legata al carattere didattico e sperimentale del processo di tipo wiki in cui, almeno nei presupposti teorici, il sapere è condiviso e ogni utente **2017** Serena Sangiorgi, *Integrazioni possibili tra biblioteche di architettura e progetti Wiki del ramo GLAM*, in *Nuove tendenze nelle biblioteche di architettura: edifici, materiotecche e progetti collaborativi*, a cura di Raffaella Inglese, Bologna, CNBA, 2017: titolo.

**3. agg.** Realizzato attraverso le modalità di realizzazione tipiche dei siti wiki.

**2004a** Alberto Mari, *Web publishing con Blog e Wiki: realizzare siti dinamici con pochi clic del mouse*, Milano, Apogeo, 2004, p. 98: Le pagine wiki rappresentano l'opinione comune **2004b** GRADIT (senza fonte) **2008** Barry Libert–Jon Spec-

tor, *Noi è meglio. Guida wiki al business 2.0*, trad. it. di Leonardo Bellini, Milano, ETAS, 2008: titolo **2015** *Dalle pratiche di partecipazione all'e-democracy, analisi di casi concreti*, a cura di Giuseppe Gangemi, Roma, Gangemi, 2015, p. 75: Il documento wiki è stato di nuovo sottoposto a rielaborazione. I risultati della discussione in internet sono stati poi inseriti nell'ordine del giorno del consiglio comunale sulla programmazione del bilancio. = Voce ingl. 'id.', dall'hawaiano *wiki-wiki* 'veloce'.

**(S) wikipediano** agg. Inform. Relativo all'enciclopedia online Wikipedia.

**2004** GRADIT («in “La Repubblica delle Donne”») **2007** In «Rassegna italiana di sociologia», LXVIII (2007), p. 674: Tralasciando i casi, che pure esistono, di autoreferenzialità (chi crea una voce su se stesso, inconsapevole della regola wikipediana che disapprova esplicitamente questa pratica) **2013** Giancarlo De Cataldo, *Il maestro il terrorista il terrone*, Bari, Laterza, 2013, ed. digitale: Apriamo un piccolo inciso nell'inciso, come un ipertesto in un'ipotetica voce wikipediana.

**2. sost. m.** Chi contribuisce alla redazione di Wikipedia come autore di voci o supervisore.

**2004** GRADIT («in “La Repubblica delle Donne”») **2005** In «Rapporto sulla situazione sociale del Paese predisposto dal CENSIS», XXXIX (2005), p. 634: E l'Italia non solo ha una sua rappresentanza nei nuovi reticoli, ma cerca di fare comunità, crea una sua specificità fondando un'associazione tutta italiana di *wikipediani* **2014** In *www.mattinodipadova.geolocal.it*, 22 ottobre 2014: Edicolante a Chiesanuova ma non

solo, anche un grande appassionato di tecnologia e un “wikipediano”, cioè uno degli amministratori italiani della più grande enciclopedia on line costruita con i contributi degli utenti.

= Deriv. di *Wikipedia* con *-ano*.

**(e) (R) (S) wikstroemia** (*wikstroemia*, *vicstromia*) sost. f., spec. con l’iniziale maiuscola Bot. Genere della famiglia delle Timeleacee, diffuso in Asia, in Australia e nelle isole del Pacifico.

**1851** *Dizionario delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura*, trad. it. anonima, vol. XXII, Firenze, Batelli e Comp., 1851, s.v. *vicstromia*: Lo Sprengel [...] propose, nel 1826, un genere di *sinantere*, addimandato *wikstromia*, e da lui collocato nella sua tribù delle *eupatorine*

**1931** In «Memorie della Reale accademia d’Italia. Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali», II (1931), p. 175: Infine in *Wikstroemia* le tendenze sinaptiche non esistono più; la fase terminale del processo evolutivo dalla condizione anfigonica primitiva è definitivamente raggiunta

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** Pianta del genere Wikstroemia.

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., deriv. di *Wikstroem*, cognome del botanico svedese Johan Emanuel Wikstroem (1789–1856).

**wikstromia** → **wikstroemia**

**(e) (R) (S) wild card** (*wildcard*) loc. sost. f. inv. Sport. Invito che permette a un atleta, o ad una squadra, di partecipare a un torneo pur non avendo i requisiti richiesti dal regolamento.

**1978** In «Panorama», XVII (1978), p. 166 (GRL, senza indicazione del fasc.): Una Nazione, quasi sicuramente la Germania in quanto Nazione organizzatrice, riceverà una «WILD CARD» che le sarà attribuita dal Direttore del Torneo

**1990** GRADIT (senza fonte)

**2017** In *www.gazzetta.it*, 26 gennaio 2017: Dopo le wild card per il Giro d’Italia, sono state annunciate anche le quattro squadre Professional invitate al prossimo Tour de France.

**2.** Inform. Simbolo che può rappresentare qualunque carattere o stringa di caratteri, anche detto *carattere jolly*.

**1990** GRADIT (senza fonte) **1996**

Luciano Floridi, *L’estensione dell’intelligenza. Guida all’informatica per filosofi*, Roma, Armando, 1996, p. 59: una parola, magari indicata con parte del nome e una *wild card* o simbolo jolly come “?”, “\$” oppure “\*”

**2004** Corrado de Francesco–Giovanni Delli Zotti, *Tesi (e tesine) con PC e web. Impostare e scrivere il testo, organizzare e gestire idee e materiali, cercare informazioni su internet*, Milano, Franco Angeli, 2004, p. 66: Talvolta, i motori e i cataloghi bibliografici permettono l’uso di wildcard o caratteri jolly [...]: / il punto interrogativo ? sostituisce 1 carattere; / l’asterisco \* sostituisce 1 o più caratteri

**2010** *Elementi di informatica in diagnostica per immagini*, a cura di Roberto Grassi et alii, Milano, Springer, 2010, p. 441: Molti sistemi operativi, come per esempio MS–DOS, considerano l’asterisco come una wildcard, ovvero un carattere jolly, che può venire utilizzato al posto di uno o più altri caratteri.

= Loc. ingl., propr. ‘carta selvaggia’.

OSSERVAZIONI: la variante univervata *wildcard* è piuttosto comune nell’accezione in-

formatica, mentre appare inusitata in quella sportiva.

**(R) (S) wildflysch** sost. m. inv. Geol. Complesso sedimentario formato da blocchi di dimensioni variabili inglobati caoticamente in una matrice argillosa o sabbiosa, probabilmente originato da correnti rapide e violente o da frane sottomarine.

**1933–1934** In «Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia», LXXXVIII o LIX (1933 o 1934), p. 83 (cfr. GRL, da cui non si ricava l'annata precisa): le analogie fra i graniti della formazione ofiolitica e del Wildflysch si limiterebbero all'attuale giacitura **1978** In «Geologica romana», XVII (1978), p. 54: Altri lembi sono inoltre riconoscibili intercalati a guisa di wildflysch a vari livelli della successione oligo–miocenica del Complesso Basale **1981** GRADIT (senza fonte) **2007** Antonio Del Gaudio–Antonio Vallario, *Attività estrattive. Cave, recuperi, pianificazione*, Napoli, Liguori, 2007, p. 337: il *wildflysch* è caratterizzato da blocchi inglobati di varie dimensioni, immersi in una matrice argillosa.

= Voce ted. 'id.' comp. di *wild* 'selvatico' e *Flysch* 'tipo di formazione sedimentaria'.

**(S) wilkeite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro del gruppo delle apatiti, costituito da fosfato, silicato e solfato di calcio, appartenete al sistema esagonale, di colore variabile dal rosa al giallo.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v. **2004** *Field trip guide books*, ed. by Luca Guerrieri, Irene Rischia and Leonello Serva, p. 264 (cfr. GRL, da cui non si può ricavare in quale dei 6 voll. dell'opera si trova il passo): L'evento ha portato alla

neoformazione di non meno di 30 minerali, di cui [...] molti rari (es. görgeyite, cuspidina, wilkeite, harkerite, reyerite, ecc.).

= Deriv. di *Wilke*, cognome «del collezionista americano R.M. Wilke (sec. XX)» (GRADIT), con *-ite*.

**(R) (S) willemite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro, costituito da neosilicato di zinco, che cristallizza nel sistema trigonale, di colore variabile.

**1850** Cesare Airoldi, *Catalogo alfabetico della collezione mineralogica*, Firenze, Tip. Galileiana, 1850, p. 170: Willemite. Zinco silicato. Vieille Montagne presso Aquisgrana. Krantz **1875** GRADIT (senza fonte) **1906** Omero Ricci, *Cristallografia geometrica*, Jesi, Tip. Flori, 1906, p. 86: Così la Willemite od ortosilicato di zinco, (Zn Si O<sup>4</sup>) cristallizza in forme romboedriche **1963** Emanuele Grill, *Minerali industriali e minerali delle rocce. Determinazioni al microscopio e per via fisico–chimica*, Milano, 1963, p. 464: La willemite è isotipa con la fenacite, ha cioè la stessa struttura cristallina **2000** Arturo Russo, *Le reti dei fisici. Forme dell'esperienza e modalità della scoperta nella fisica del Novecento*, Pavia, La goliardica pavese, 2000, p. 57: Lo schermo E di willemite (Zn<sub>2</sub>SiO<sub>4</sub>) permette di analizzare visivamente, per fluorescenza, la radiazione.

= Deriv. di *Willem*, in riferimento al re di Olanda Willem I (1772–1843), con *-ite*.

**(e) (R) (S) william** (*williams*) sost. f. inv., spec. con l'iniziale maiuscola. Agr. Varietà di pera con buccia verde chiara o giallastra, polpa bianca, morbida e molto zuccherina.

**1848** In «Cosmorama pittorico», XIV (1848), p. 307: Un'altra volta egli, che

da vent'anni non aveva comperato alberi, coglieva la ciriegia Napoleone o la pera Williams, frutti nuovi affatto nella coltura e che molti suoi amici s'erano procurato con grandi spese, pochi anni addietro **1886** In «Buletto della R. Società toscana di orticoltura», XI (1886), p. 227 (GRL, senza indicazione del fasc.): La varietà Beurrè Giffard matura avanti o dopo la fine di luglio: è la prima pera degna di esser coltivata nel pomario [...], e credo anche che non anticiperà affatto sulla Williams, ma ha il vantaggio di non aver gusto muschiato **av. 1900** GRADIT («sec. XIX», senza fonte) **1901** Girolamo Molon, *Pomologia. Descrizioni delle migliori varietà di albicocchi, ciliegi, meli, peri, peschi*, Milano, Hoepli, 1901, p. 584: Ottimo consiglio quello di innestare in testa certi alti-fusti infruttiferi dei nostri giardini, colla *William*: se ne avrà prontamente abbondante **1998** Dario Fo-Franca Rame, *Commedie*, vol. XIII, Torino, Einaudi, 1998, p. 95: avevo una bella pera williams e una mela regina **2005** Vincenzo Cerami, *L'incontro*, Milano, Mondadori, 2005, ed. digitale: Più avanti, addirittura, sul fondo di una bottiglia panciuta giaceva una intera pera, una William acerba, intatta.

= Da *William*, cognome «del vivaista inglese R. William» (GRADIT).

### williams → william

**(R) (S) williamsonia** sost. f. inv., con l'iniziale maiuscola. Paleobot. Genere oggi estinto della famiglia delle Williamsoniacee, diffusa in tutto il mondo nel Mesozoico.

**1886** In «Rendiconto dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche (sezione della Società reale di Napoli)», XXV (1886),

p. 227 (cfr. GRL): Quelle piante, di cui le *Williamsonia* sono meglio conosciute, dovevano corrispondere ad uno di quei primi stadi evolutivi delle angiosperme **1921** Giuseppe Sergi, *L'origine e l'evoluzione della vita*, Torino, Bocca, 1921, p. 487: Oltre quel tipo sommariamente descritto, molto ricco per numero d'individui e anche di molte specie, ve n'è un altro che si colloca in Bennettites, in Cycadoidea nel senso largo e vario secondo gli autori, ed è la *Williamsonia* **1961** GRADIT (senza fonte) **2001** In «Allionia. Bollettino dell'Istituto ed orto botanico dell'Università di Torino», XXXVIII (2001), p. 117: *Williamsonia* e *Cycadoidea* dai tronchi globosi, che sono considerate progenitori delle Angiosperme.

**2. sost. f. Fossile di pianta del genere Williamsonia.**

**1961** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., der. di *Williamson*, cognome del naturalista inglese William Crawford Williamson (1816–1895).

**williamsoniaceae** sost. f. Paleobot. Famiglia di piante fossili della classe delle Bennettitine.

**1939** Edgardo Baldi-Aldo Cerchiarri, *Enciclopedia moderna italiana*, Milano, Sonzogno, 1939 (cfr. SBN), vol. I, s.v. *bennettitales*: gruppo di piante gimnosperme fossili, che con le cicadali costituisce la classe delle cicadofite; comprende due famiglie (bennettitacee e williamsoniacee) **1967** GRADIT (sec. XX, senza fonte).

**2. Pianta della famiglia delle Williamsoniacee.**

**1967** GRADIT (sec. XX, senza fonte).

= Voce del lat. scient., deriv. di *Williamson*, cognome del naturalista inglese William Crawford Williamson (1816–1895).

**(R) (S) willow** sost. m. inv. Tess. Tipo di macchina cardatrice usata in particolare nella filatura del cotone.

**1935** EncIt, vol. XXV, 1935, s.v. *ovatta*: Per la sua fabbricazione generalmente si mischiano, mediante appositi girodani, ritagli di cotone, preventivamente lavati, battuti e sfilacciati, con cotone vergine o cascami di cotone ripuliti nel willow **1961** GRADIT (senza fonte) **1963** *Raccolta completa dei decreti sui contratti di lavoro*, a cura di Emanuele Levi, vol. XXVII, Milano, Giuffrè, 1963, p. 89: Imballatori scelti – Addetti ai separatori e buratti – Addetti al Willow.

= Voce ingl. propr. ‘salice’ («perché un tempo i cascami venivano battuti con bacchette di salice»): GRADIT).

**(R) (S) willyamite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro, costituito da solfuro di antimonio, contenente cobalto e nichel, appartenente al sistema rombico.

**1925** Giovanni D’Achiardi, *Guida al corso di mineralogia. Mineralogia descrittiva ed applicata*, Milano, Vallardi, 1925, p. 56: Willyamite (Ni, Co) Sb S **1961** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v. **2013** *Atti del XXI congresso nazionale di speleologia «Diffusione delle conoscenze»*, a cura di Franco Cucchi e Pino Guidi, Trieste, EUT, 2013, p. 293: Solfuri [...] Sfalerite, Tetraedrite, Ullmannite, Willyamite.

= Deriv. di *Willyama*, nome di una località dell’Australia, con il suffisso *-ite*.

OSSERVAZIONI: nel *Lessico universale italiano* si indica anche una variante secondaria, *villiamite*, che però non risulta altrimenti attestata.

**(R) (S) wilsonia** sost. f., con l’iniziale maiuscola. Genere della famiglia dei Fringillidi, diffuso nell’America settentrionale.

**1873** Enrico Hillyer Giglioli, *Ricerche intorno alla distribuzione geografica generale o corologia degli animali vertebrati*, Roma, Stab. Civelli, 1873, p. 168: Le *Setophagince* vi sarebbero rappresentate da tre generi, di cui *Wilsonia* sarebbe il più notevole **1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** Uccello del genere *Wilsonia*.

**1967** GRADIT (senza fonte) **1999** Salman Rushdie, *La terra sotto i suoi piedi*, trad. it. di Vincenzo Mantovani, Milano, Mondadori, 2014, ed. digitale: Le wilsonie citrine e le silvie dal petto giallo fornivano l’accompagnamento.

= Voce del lat. scient., deriv. di *Wilson*, cognome dell’ornitologo inglese Alexander Wilson (1766–1813).

**(R) (S) wiltoniano** sost. m. spec. con l’iniziale maiuscola. Paleol. Insieme di culture preistoriche dell’Africa centromeridionale, caratterizzate in particolare dalla presenza di microliti geometrici.

**1939** *Opere per l’organizzazione civile in Africa Orientale italiana*, Addis Abeba, Servizio Tip. del Governo Generale, 1939, p. 193: Wiltoniano. – Nettamente Mesolitico **1981** GRADIT (senza fonte) **1993** *Paleoantropologia e preistoria. Origini, paleolitico, mesolitico*, a cura di Fiorenzo Facchini, Milano, Jaca Book, 1993, p. 129: A Bambata (Zimbabwe) è stata registrata una occupazione umana durata più di 50000 anni, con l’industria più antica del tipo Middle Stone Age, seguita dal Wiltoniano (8000–2000 anni fa).

**2.** agg. Del Wiltoniano.

**1939** In «Atti della Società toscana di Scienze naturali», XLVII (1939), p. 137: Un microlite di selce di forma lunata, col dorso abbattuto, di tipo Wiltoniano **1981** GRADIT (senza fonte) **1994** *Etiopia e oltre. Studi in onore di Lanfranco Ricci*, a cura di Yaqob Beyene et alii, Napoli, Istituto universitario orientale, 1994, p. 45: Sull'altopiano tigrino questo periodo fu caratterizzato dal diffondersi di industrie microlitiche genericamente comparabili a quelle del Tecnocomplesso Wiltoniano dell'Africa Orientale e Meridionale.

= Deriv. di *Wilton*, nome di una località della Repubblica Sudafricana, con *-iano*.

**wiltshireite** sost. f. Mineral. Rathite.

**1961** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Wiltshire*, cognome «del mineralogista inglese T. Wiltshire» (GRADIT), con *-ite*.

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione.

**(R) (S) wiluite** (*viluite*) sost. f. Mineral. Minerale di struttura molto simile alla vesuvianite, da cui si distingue per la sola presenza di boro.

**1850** Cesare Airoldi, *Catalogo alfabetico della collezione mineralogica*, Firenze, Tip. Galileiana, 1850, p. 88: Wiluite presso il lago di Baikal **1899** *Supplemento alla sesta edizione della Nuova enciclopedia italiana, raccolta di monografie sui recenti progressi delle scienze, delle arti, e delle industrie, di biografie, di notizie storiche, geografiche, statistiche, ecc.*, vol. V, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1899, s.v. *viluite*: Con questo nome si indica una varietà di grossularia [...]. È anche nota sotto il nome di wiluite **1961** GRADIT (senza fonte) **1965** Speranza Cavenago-Bigna-

mi Moneta, *Manuale di gemmologia*, Milano, Hoepli, 1965, p. 745: Wiluite. – La varietà di un verde-chiaro, biancastro, contenente boro, proveniente dalla Russia ove si trova in Siberia sul fiume Wilui. È una varietà otticamente di segno positivo e presenta birifrangenza biassica anomala.

= Deriv. di *Wilui*, nome di un fiume della Siberia, con *-ite*.

**(R) (S) winch** sost. m. inv. Mar. Tipo di verricello usato nelle imbarcazioni a vela.

**1890** *Formulario degli atti commerciali e di procedura commerciale più importanti in relazione al Codice di commercio italiano*, a cura di Alessandro Ingaramo, Torino, Unione tipografico-editrice, 1890, p. 496: Gli *winch* saranno guerniti delle rispettive carrucole di ferro e puleggie di ghisa

**1961** GRADIT (senza fonte) **1982** Sergio Ferrero, *Il rumore del sole*, Milano, Rusconi, 1982, p. 35: Perché non ti sei legato la cima sotto le ascelle? Ti avremmo tirato noi con un winch **2007** In *www.corriere.it*, sez. *Sport*, 8 aprile 2007: Winch: verricello che demoltiplica la forza esercitata da scotte e drizze permettendo di cazarle più facilmente e con minor fatica **2015** Elena Sacco, *Siamo liberi. Sette anni in barca e l'avventura del ritorno*, Milano, Chiarelettere, 2015, ed. digitale: Il Viking sotto la prima raffica si inclina al punto da avere l'acqua all'altezza dei winch.

= Voce ingl. 'id.'

**(S) winchite** sost. f. Mineral. Minerale del gruppo degli anfibioli, di composizione complessa, contenente ferro sia ferroso sia ferrico.

**1875** GRADIT (senza fonte) **1991–1992** In «Atti ticinesi di scienze della

terra», XXXIV o XXXV (1991 o 1992), p. 59 (cfr. GRL, da cui non si ricava l'annata): Esso inizia con un probabile stadio eclogitico [...], passando poi a Facies Scisti Blu, con comparsa di fengite, winchite, titanite **2006** *Amianto e uranio in Val di Susa*, a cura di Rosalino Sacchi, David Govoni e Luca Micucci, Roma, Società geologica italiana, 2006, p. 25: Na–Ca anfibolo (barroisite, winchite).

= Deriv. di *Winch*, cognome del geologo inglese Howard J. Winch, con *-ite*.

**(R) (S) winder** sost. m. inv. Fotogr. Dispositivo elettrico inserito in un apparecchio fotografico o aggiunto come accessorio esterno, che fa scorrere la pellicola e predispone l'apparecchio per lo scatto successivo.

**1980** In «L'Espresso», XXVI, p. 198 (GRL, senza indicazione del fasc.): operando con il winder e scattando con angolazioni di ripresa differenti a ripetizione **1994** GRADIT (senza fonte) **2002** *Fotografia per tutti. Manuale pratico*, Firenze, Giunti, 2002, p. 15: Per scattare più immagini al secondo (sequenze) le macchine tradizionali possono essere dotate di un motore (winder) che nelle macchine elettroniche è invece incorporato.

= Voce ingl. 'id.', deriv. di (*to*) *wind* 'avvolgere'.

**(R) (S) wind shear** loc. sost. m. inv. Meteor. Variazione di direzione o di intensità del vento, potenzialmente pericolosa per gli aeromobili, in particolare durante il decollo o l'atterraggio.

**1982** In «L'Europeo», XXXVIII (1982), p. 66 (GRL, senza indicazione del fasc.): Fu un altro Boeing 727, anch'esso decollato da New Orleans, che per primo

richiamò l'attenzione sull'esistenza del wind shear **1991** GRADIT (senza fonte) **2007** Alfio Giuffrida–Girolamo Sansosti, *Manuale di meteorologia. Una guida alla comprensione dei fenomeni atmosferici e climatici*, Roma, Gremese, 2007, p. 99: Tutte le variazioni della direzione e/o intensità del vento, sia sul piano orizzontale che in quello verticale, costituiscono wind shear. Si può parlare di wind shear non solo al livello del suolo ma, ovviamente, anche in quota. Il wind shear si può manifestare improvvisamente anche in assenza di nubi **2016** In *www.repubblica.it*, 14 giugno 2016: Il pesante "wind shear" da Nord e forti raffiche da Sud, possono essere letali per gli aerei passeggeri di medie dimensioni.

= Loc ingl. 'id.', comp. di *wind* 'vento' e *shear* 'taglio'.

**(R) (S) windsorite** sost. f. Petr. Roccia eruttiva intrusiva della famiglia dei graniti alcalini, contenente scarsa biotite.

**1959** In «Rendiconti della Società Mineralogica italiana», XV (1959), p. 125: La nostra roccia è quindi più ortoclasica e meno quarzifera della quarzo–monzonite [...]. Infine è molto simile alla Windsorite **1961** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v.

= Deriv. di *Windsor*, nome di una località degli Stati Uniti, con *-ite*.

**(S) windsurfing** sost. m. inv. Sport. Sport acquatico praticato con il windsurf.

**1977** GRADIT (senza fonte) **1978** In «Vele volanti. Windsurfing Italia [Organo ufficiale dell'Associazione italiana windsur-

finng “open class”]», I (1978) **2015** *La responsabilità civile e penale negli sport del turismo*, op. dir. da Gabriele Fornasari et alii, vol. III, *L’acqua: mare, laghi e fiumi*, a cura di Francesco Morandi e Umberto Izzo, Torino, Giappichelli, 2015, p. 385: Con il termine *windsurfing* s’intende l’attività consistente nella navigazione con tavola a vela, mentre con l’espressione *windsurf* ci si riferisce comunemente tanto all’attrezzatura che alla disciplina sportiva.

= Voce ingl. ‘id.’.

**(S)** **windsurfista** sost. m. e f. Sport. Chi pratica il windsurfing.

**1987** GRADIT (senza fonte) **2009**

In *www.assovela.it*, 4 febbraio 2009: Ottimi piazzamenti per i windsurfisti azzurri

**2016** In *www.repubblica.it*, sez. Sport, 3 aprile 2016: La windsurfista romana rimonta dal 6° al 2° posto con una Medal Race di carattere.

= Deriv. di *windsurf* con *-ista*.

**(R)** **(S)** **wine tour** loc. sost. m. inv. Giro turistico nei luoghi di produzione di vini, che prevede visite a vigne e cantine, degustazioni, e la possibilità di acquisti di bottiglie a prezzi vantaggiosi.

**1999** In «Vignevini. Rivista italiana di viticoltura e di enologia», XXVI (1999), p. 38 (GRL, senza indicazione del fasc.): Il “wine tour” dedicato a “Vino e turismo in Toscana ed Emilia-Romagna”

**2004** GRADIT («in “L’Espresso”») **2016** Piero Pasini-Ruggero Ragonese, *Umbria*, Torino, EDT, 2016, ed. digitale: Wine tour / Da Assisi partono alcuni tour organizzati che accompagnano i visitatori nella terra del Sagrantino di Montefalco e comprendono visite a cantine e assaggi.

= Dall’ingl. *wine tour* ‘id.’, comp. di *wine* ‘vino’ e *tour* ‘giro, viaggio’.

**(e)** **(R)** **(S)** **wing car** (*wing-car*) loc. sost. f. inv. Autom. Tipo di automobile da corsa, in uso per un breve periodo nella Formula Uno, caratterizzata da una particolare configurazione che la rende capace di sfruttare il flusso d’aria che scorre sotto il fondo per creare un effetto di deportanza.

**1979** In «ATA. Giornale ed atti della Associazione tecnica dell’automobile», XXXII (1979), p. 52 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): La scelta di una diversa disposizione delle due brancate di cilindri è nata dall’esigenza aerodinamica di lasciare spazio al flusso d’aria che scorre sotto la vettura per ottenere una «Wing-Car»

**1980** In «Oggi», XXXVI (1980), p. 103 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): Con le “wing car”, infatti, la velocità in curva aumenta **1987** GRADIT (senza fonte) **2007** Oscar Orefici, *Ferrari: romanzo di una vita*, Milano, Cairo, 2007, p. 304: Come se non bastasse a complicare ulteriormente la preparazione al campionato è intervenuto pure il cambio del regolamento tecnico che determina la fine delle wing-car, vietando l’uso delle cosiddette minigonne e imponendo che il fondo delle monoposto fosse piatto in modo da ridurre sensibilmente l’effetto suolo.

= Loc. ingl. ‘id’, comp. di *wing* ‘ala’ e *car* ‘automobile’.

**(e)** **(R)** **(S)** **winnebago** (*winnebagos*) sost. m. pl., spec. con l’iniziale maiuscola. Etnol. Tribù americana del gruppo dei Sioux, attualmente presente nel Nebraska e del Wisconsin.

**1844** [Samuele Mazzucchelli], *Memorie storiche ed edificanti d'un missionario apostolico dell'Ordine dei predicatori fra varie tribù di selvaggi e fra i cattolici e protestanti negli Stati Uniti d'America*, Milano, Boniardi-Pogliani, 1844, p. 105: La prima cosa che stimò di somma utilità era d'imparare alquanto della difficile lingua degli Winnebagos **1847** Gaetano Morini, *Dizionario di erudizione storico-ecclésiastica da s. Pietro sino ai nostri giorni*, vol. XLV, Venezia, Tip. Emiliana, 1847, p. 145: Le principali tribù indiane sono gli ouisconsin, i winnebago, i menomoni, i chipeonays ed i foxi **1941** GRADIT (senza fonte) **1980** *Studi di filologia romanza e italiana offerti a Gianfranco Folena*, Modena, Mucchi, 1980, p. 55: Una serie di leggende, o narrazioni, raccolte in vari cicli narra, presso i Winnebago, tribù Sioux del Nord America, le prodezze di uno strano essere, che sta a metà tra l'uomo e l'animale, chiamato Wakadjunkaga **1992** Maurizio Bettini, *Il ritratto dell'amante*, Torino, Einaudi, 1992, p. 35: la medesima concezione ricorre presso i Winnebago del Nord America.

**2.** sost. m. e f. inv. Membro dei Winnebago.

**1846** *Nuova enciclopedia popolare ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc.*, vol. VII, Torino, Pomba e Comp., 1846, p. 279: un Dacota o Siu si discerne da un Cipeuè o da un Winnebago così facilmente per le sue fattezze come pel suo modo di vestire o di adornarsi **1941** GRADIT (senza fonte) **2010** *Idee di letteratura*, a cura di Duilio Caocci e Marina Guglielmi, Roma, Armando, 2010, p. 215: quando si chiede a un Winnebago di disegnare la mappa del suo villaggio, si ottengono due risposte piuttosto diverse

a seconda dell'appartenenza a uno o all'altro sottogruppo.

**3.** agg. Dei Winnebago.

**1941** GRADIT (senza fonte) **1984** Silvana Miceli, *Il demiurgo trasgressivo. Studio sul trickster*, Palermo, Sellerio, 1984, p. 85: In primo luogo occorre mettere bene in chiaro un fatto, e può darcene spunto lo stesso ciclo winnebago di Wakdjunkaga **2014** Gianni Celati, *Recita dell'attore Vecchiatto*, Milano, Feltrinelli, 2014, ed. digitale: Il capo indiano winnebago è Lupo Scostante.

**(n)** **4.** sost. m. Lingua parlata dai Winnebago.

**1844** [Samuele Mazzucchelli], *Memorie storiche ed edificanti d'un missionario apostolico dell'Ordine dei predicatori fra varie tribù di selvaggi e fra i cattolici e protestanti negli Stati Uniti d'America*, Milano, Boniardi-Pogliani, 1844, p. 106: Quelli che sapevano in ottava l'aria degli inni tradotti in winnebago, li cantarono in questa lingua accompagnati dalle voci dei giovani **1922** Raffaele Pettazzoni, *Dio. Formazione e sviluppo del monoteismo nella storia delle religioni*, Roma, Athenaeum, 1922, p. 289: il Tuono, nella sua concezione mitica (l'uccello del tuono), si dice in lingua winnebago *wakantcha*, *wakantchara* **2000** *Un ponte fra l'Italia e la Grecia. Atti del simposio in onore di Antonino Di Vita*, Padova, Bottega d'Erasmus, 2000, p. 166: in winnebago, lingua nord-amerindiana della valle del Mississippi, c'è una regola fonologica (sincronica) di anaptissi.

= «Etnonimo» (GRADIT).

**winnebagos** → **winnebago**

**(R)** **(S)** **wintera** sost. f. bot., spec. con l'iniziale maiuscola. Genere della famiglia delle magnoliacee, anche denominato drimide.

**1826(<)** Antonio Campana, *Farmacopea ferrarese*, Pesaro, Nobili, 1826, p. 110: L'albero da cui si ottiene questa corteccia nasce nella Nuova Granata. Non è noto quale specie sia, credendo alcuni che possa appartenere al genere cinchona, ma Zea è di parere che sia piuttosto del genere Wintera **1838** *Dizionario delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura*, vol. IX, Firenze, Batelli e figli, 1838, s.v. *drimide*: Questo genere, stabilito dapprima dal Forster, ricevè poi il nome di *wintera* dal Murray e dal Willdenow **1895** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., deriv. di *Winter*, cognome dell'esploratore inglese John Winter (sec. XVI).

**(S)** **winteracea** sost. f., con l'iniziale maiuscola. Bot. Famiglia della classe delle Dicotiledoni.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1962** *Nel mondo della natura. Botanica*, Milano, Motta, 1962, vol. II, p. 777: per le piante che altri separa a formare le Illiciacce, o le Winteracee, le aree di distribuzione press'a poco possono essere sovrapponibili **1975** *Lessico universale italiano*, vol. XV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1975, s.v. *omoxilo*: le Winteracee sono Dicotili omoxile.

**2.** sost. f. Pianta della famiglia delle Winteracee.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1997** *XXIII Seminario sulla evoluzione biologica e i grandi problemi della biologia. Coevoluzione e coadattamento*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1997, p. 91: Questa farfallina impollina oggi i fiori di *Zygogynum*, una winteracea australasitica delle più arcaiche, e si ciba del polline di questa pianta.

= Voce del lat. scient., der. di *Winter*, cognome dell'esploratore inglese John Winter (sec. XVI).

### wiradhuri → wiradjuri

**(e) (R) (S)** **wiradjuri** (*wiradhuri*, *wiraduri*, *wiradyuri*) sost. m. pl., spec. con l'iniziale maiuscola. Etnol. Tribù australiana stanziata nel Nuovo Galles del Sud.

**1924** Raffaele Pettazzoni, *I misteri. Saggio di una teoria storico religiosa*, Bologna, Zanichelli, 1924, p. 11: presso i Kurnai, i Kamilaroi, i Wiradjuri, i Yuin e altre genti del sud-est **1933** EncIt, vol. XIX, 1933, s.v. *iniziazione*: In qualche caso il rito della morte e risurrezione riveste l'aspetto di una vera e propria rappresentazione drammatica qual'è quella degli Yibai, una delle quattro sottoclassi della tribù dei Wiradyuri (Nuova Galles del Sud) **1941** GRADIT (senza fonte) **1995** Michael Harner, *La via dello sciamano. Una guida al potere ed alla guarigione*, trad. it. di Lorenza Menegoni, Roma, Edizioni mediterranee, 1995, p. 177: Tra i *Wiradjuri* dell'Australia, per esempio, esisteva un fenomeno non dissimile dal concetto del "terzo occhio".

**2.** sost. m. e f. inv. Membro dei Wiradjuri.

**1941** GRADIT (senza fonte) **1952** *Enciclopedia cattolica*, vol. IX, Città del Vaticano, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 1952, s.v. *preghiera*: In occasione della cerimonia dell'iniziazione dei giovani *Wiradjuri*, il capo degli uomini di medicina si allontana per un certo tempo, poi ritorna e dice ai presenti di essere stato per il loro bene nella residenza di Baiarne che è in cielo.

**3. agg. Dei Wiradjuri.**

**1941** GRADIT (senza fonte) **1990** Mircea Eliade, *La creatività dello spirito. Un'introduzione alle religioni australiane*, trad. it. di Massimo Giacometti, Milano, Jaca Book, 1990, p. 117: Howitt riferisce un esempio caratteristico di un uomo medicina Wiradjuri il quale fu iniziato da suo padre **av. 2002** Elemire Zolla, *Archetipi. Aure. Verità segrete. Dionisio errante. Tutto ciò che conosciamo ignorando*, a cura di Grazia Marchiano, Venezia, Marsilio, 2016, ed. digitale: si visitano luoghi come quello dove avvenne l'iniziazione wiradjuri.

**(n) 4.** sost. m. Lingua parlata dai Wiradjuri.

**1908** Alfredo Trombetti, *Saggi di glottologia generale comparata*, vol. I, Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1908, p. 173: Nel Wiraduri abbiamo *ngunnai* vedere, presente *nguna*, ma futuro *nagine* **1999** Paul Horsfall, *La pietra di paragone*, trad. it. di Isabella Ciapetti, Roma, Fazi, 1999, p. 292: Il termine «kookaburra» deriva da «gugubarra», dalla lingua aborigena Wiradhuri.

= «Etnonimo» (GRADIT).

OSSERVAZIONI: si lemmatizza la var. *wiradjuri*, omissa dal GRADIT (che mette a lemma *wiradyuri* e dà come var. secondaria *wiradhuri*), poiché dalle attestazioni sembrerebbe la più comune.

**wiraduri** → **wiradjuri**

**wiradyuri** → **wiradjuri**

**wire-wrapped** agg. inv. Elettron. Di circuito, usato spec. per prototipi, montato su una piastra perforata utilizzando per i collegamenti filo elettrico anziché le piste di metallo che vengono utilizzate nei circuiti stampati.

**1998** GRADIT (senza fonte).

= Voce ingl., comp. di *wire* 'filo metallico' e *wrapped* 'avvolto'.

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione. Peraltro anche in ingl. l'agg. sembra inusitato nel linguaggio elettronico (sono però comunissimi i sost. *wire-wrapping* e *wire-wrap*, che indicano rispettivamente il procedimento di preparazione del circuito e il risultato finale), mentre è relativamente diffuso nella loc. *wire-wrapped pendant* che designa un particolare tipo di monile costituito con fili metallici variamente intrecciati.

**(R) (S) wiserina** sost. f. Minerale. Minerale costituito da fosfato di cerio e ittrio, appartenente al sistema tetragonale, di colore bianco, marrone o rossiccio, più comunemente chiamato atanasio.

**1869** In «Memorie della Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna». s. II, IX (1869), p. 486: XENOTIMA / Var. *Castelnaudite, Wiserina* **1873** In «Annuario scientifico ed industriale», X (1873) p. 672: La wiserina del San Gottardo rassomiglia per sviluppo di facce lo zircone: per costanti cristallografiche lo xenotimo **1961** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Wiser*, cognome del mineralogista svizzero David Friedrich Wiser (1802–1878), con *-ina*.

**(R) (S) wiserite** sost. f. Minerale. Minerale rarissimo, costituito da cloroborato e silicato di manganese e magnesio, appartenente al sistema tetragonale.

**1861** Luigi Bombicci, *La classificazione naturale dei minerali*, Pisa, Tip. Nistri, 1861, p. 32: Famiglia I. Carbonati. / Divisione I. Anidri. [...] WISERITE **1913** *Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica e industriale*, vol. IX, Torino,

Unione Tipografico–Editrice, 1913, p. 217: La *Wiserite* è una varietà di ottaedrite proveniente dalla Svizzera **1961** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Wiser*, cognome del mineralogista svizzero David Friedrich Wiser (1802–1878), con il suff. *-ite*.

**(R) (S) wishbone** sost. m. inv. Mar. Nelle barche a vela o nelle tavole da windsurf, tipo particolare di doppio boma, costituito da due aste incurvate e congiunte alle estremità.

**1982** In «Epoca», XXXIII (1982), p. 496: c'era soprattutto il nuovissimo *wishbone*, il doppio boma che consentiva all'atleta di impugnare la vela

**1994** GRADIT (senza fonte) **2004** Carla Notarbartolo Malingri–Paolo Chighizola, *Dizionario della vela*, Milano, Hoepli, 2004, s.v.: boma a cui si attacca la vela del windsurf; deriva il suo nome dall'osso di pollo a cui assomiglia **2015** Paolo Lodigiani, *Capire e progettare le barche. Aero–idrodinamica della barca a vela. Manuale per progettisti nautici*, Milano, Hoepli, 2015, ed. digitale: L'inconveniente è stato superato con l'introduzione del *wishbone*, un boma costituito da due braccia curve riunite alle estremità fra le quali la vela rimane mantenendo la curvatura ideale.

= Voce ingl. 'id.', comp. di *wish* 'desiderio' e *bone* 'osso', «con riferimento alla forcella dello sterno del pollo, che secondo la tradizione, se spezzata da due persone, porta fortuna a quella a cui resta in mano il pezzo più lungo» (GRADIT).

**(S) withania** sost. f. inv., con l'iniziale maiuscola. Bot. Genere della famiglia delle Solanacee.

**1831** GRADIT (senza fonte) **1937** EncIt, vol. XXXIII, 1937, s.v.: Le *Withania* sono sistematicamente affinissi-

me al genere *Physalis* **2001** Fabio Firenzuoli, *Interazioni tra erbe, alimenti e farmaci*, Milano, Tecniche nuove, 2001, p. 228: La *Withania*, conosciuta anche come Ginseng indiano, è una pianta conosciuta e utilizzata dalla medicina ayurvedica, con il nome di *Ashwagandha*, come tonico e adattogeno.

**2.** Pianta del genere *Withania*, diffusa nelle zone calde dal Mediterraneo all'India.

**1831** GRADIT (senza fonte) **2011** Charlotte Booth, *Tutankhamon. Il ragazzo dietro la maschera*, trad. it. di Maria Grazia Bosetti, Milano, Mondadori, 2011, ed. digitale: La quinta fila era composta da foglie di salice e melograno, petali di giglio azzurro e bacche di *Withania*.

= Voce del lat. scient., «di orig[in]e sconosciuta» (GRADIT).

**(R) (S) wittichenite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro, costituito da solfuro di rame e bismuto e contenente talora anche selenio, appartenente al sistema ortorombico, di colore grigio.

**1875** Luigi Bombicci, *Corso di mineralogia*, vol. II, Bologna, Tip. Fava e Garagnani, 1875, p. 276: Wittichenite M : M = 93°? **1913** *Nuova enciclopedia chimica scientifica, tecnologica e industriale*, vol. IX, Torino, Unione Tipografico–Editrice, 1913, p. 190: Wittichenite. – Trimetrica; in cristalli tabulari od in masse compatte o colonnari. Durezza = 3,5; densità = 4,3–5. Color grigio acciaio a grigio piombo; lucentezza metallica. Proviene da Wittichen (Baden), da Wolfach, da Böckelsbach **1961** GRADIT (senza fonte) **1997** In «Plinius», XVII (1997), p. 47 (GRL, senza indicazione del fasc.): Così la klaprothite definita da Petersen nel 1868 è stata ricondotta alla witti-

chenite, nome posto da Kenngott nel 1855.

= Deriv. di *Wittichen*, nome di una località della Germania, con *-ite*.

**(S)** **wittite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro, costituito da solfuro e seleniuro di piombo e bismuto e contenente talora anche argento, appartenente al sistema monoclinico, di colore grigio.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v. **2011** In «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere. Classe di scienze matematiche e naturali», CXLV (2011), p. 246: per altri campioni “classici” di queste stesse specie o di specie vicine, quali la wittite, ecc. quali si trovano soprattutto in celebri miniere della Svezia.

= Deriv. di *Witt*, cognome dell'ingegnere minerario svedese Theodor Witt (XX sec.), con *-ite*.

#### **wiyat** → **wiyot**

**(R)** **(S)** **wiyot** (*wiyat*) sost. m. pl., spec. con l'iniziale maiuscola. Etnol. Tribù americana stanziata nella California settentrionale.

**1916–1917** In «Rendiconto delle sessioni della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di scienze morali», s. II, I (1916–1917), p. 57: La lingua fu anche erroneamente chiamata Wishosk, nome che i Wiyot applicano invece ai loro vicini Athapaska **1941** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v. **2012** Sara Benson et alii, *California*, trad. it. anonima, Torino, EDT, 2012, p. 797: A nord-ovest si erano stabilite invece tribù che vi-

vevano di caccia, come gli hupa, i karok e i wiyot.

**2.** sost. m. e f. inv. Membro dei Wiyot.

**1941** GRADIT (senza fonte).

**3.** agg. Dei Wiyot.

**1941** GRADIT (senza fonte).

**(n)** **4.** sost. m. inv. Lingua parlata dai Wiyot.

**1916–1917** In «Rendiconto delle sessioni della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di scienze morali», s. II, I (1916–1917), p. 58: Studiando, un anno fa, la struttura grammaticale del Wiyot e Yurok sul libro del Kroeber **1952** In «Paideia», VII (1952), p. 85 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): uno scritto sull'influsso che l'algonchino ha esercitato sul wiyot e lo yurok **1972** Ernesta Cerulli, *Le culture dell'America precolombiana e loro condizione attuale*, Genova, Tilgher, 1972, p. 29: *Gruppo algonchino-wakash*, diviso in sette sottogruppi: I) Algonchino proprio, con 20 tra famiglie, lingue e dialetti; II) Wiyot; III) Yurok; IV) Kutenai; V) Quileute; VI) Wakash, con sei famiglie; VII) Salisti, con 14 famiglie.

**1952** In «Paideia», VII (1952), p. 85 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): uno scritto sull'influsso che l'algonchino ha esercitato sul wiyot e lo yurok **1972** Ernesta Cerulli, *Le culture dell'America precolombiana e loro condizione attuale*, Genova, Tilgher, 1972, p. 29: *Gruppo algonchino-wakash*, diviso in sette sottogruppi: I) Algonchino proprio, con 20 tra famiglie, lingue e dialetti; II) Wiyot; III) Yurok; IV) Kutenai; V) Quileute; VI) Wakash, con sei famiglie; VII) Salisti, con 14 famiglie.

**(n)** **5.** agg. Proprio della lingua parlata dai Wiyot.

**1907** Alfredo Trombetti, *Come si fa la critica di un libro. Con nuovi contributi alla dottrina della monogenesi del linguaggio e alla glottologia generale comparata*, Bologna, Beltrami, 1907, p. 178: Altri esempi di serie sono i seguenti. [...] Wiyot erita 2, erika 3, reāwa 4 **1913** In «Memorie della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, Classe di scienze morali», VII (1913), p. 18: Con assibilazione: Wiyot *kotse*.

= «Etnonimo» (GRADIT).

OSSERVAZIONI: della variante *wiyat*, riportata in GRADIT, si trova traccia in it. solo nella voce del *Lessico universale italiano*; in «Rendiconto delle sessioni della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di scienze morali», s. II, I (1916–1917), p. 57, si legge: «Wiyot o Wiyat è il nome del paese bagnato dal corso inferiore dello Eel».

**(R) (S) wocheinite** sost. f. Petrol. Bauxite.

**1873** *Relazioni dei giurati italiani sulla Esposizione universale di Vienna del 1873*, fasc. XI, Milano, Regia Stamperia, 1873, p. 15: figurava a quest'esposizione un minerale atto alla produzione dei sali di allumina chiamato wocheinite proveniente dalla Carinzia **1875** Luigi Bombicci, *Corso di mineralogia*, vol. II, Bologna, Tip. Fava e Garagnani, 1875, p. 128: La BAUXITE (*Wocheinite*), amorfa, ovvero concrezionata, od oolitica, è un idrato alluminoso–ferrifero [...]. Si trova pure nella Stiria, ed è detto Wocheinite, perchè raccogliessi presso il lago Wochein **1930** EncIt, vol. VI, 1930, s.v. *bauxite*: La *Wocheinite* è una varietà di tinta grigia, con aspetto simile all'argilla, molto povera di acqua **1961** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Wochein*, nome ted. di un lago della Slovenia (Bohinj), con *-ite*.

OSSERVAZIONI: come denominazione alternativa a *bauxite*, il sost. è stato corrente fino ai primi decenni del Novecento; oggi è completamente uscito dall'uso.

**wodanite** sost. f. Mineral. Varietà titanifera di biotite.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v.

= Deriv. di *Wodan*, nome di un dio germanico (in it. Odino), con *-ite*.

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione non lessicografica.

**(S) wodginite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro costituito da ossido complesso di tantalio, niobio, stagno, manganese e ferro, appartenente al sistema monoclinico.

**1963** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v. **2016** In *www.ilbarrito.com*, 9 maggio 2016: Il tantalio non si trova puro in natura ma è contenuto in altri minerali, principalmente nella *tantalite*, nella *microlite* e nella *wodginite*.

= Deriv. di *Wodgina*, nome di una località australiana, con *-ite*.

**(e) (R) (S) wöhlerite** (*wohlerite*, *wölerite*) sost. f. Mineral. Minerale molto raro, costituito da sorosilicato fluorifero di calcio, sodio, zirconio e niobio, appartenente al sistema monoclinico, di colore giallo.

**1850** Cesare Airoidi, *Catalogo alfabetico della collezione mineralogica*, Firenze, Tip. Galileiana, 1850, p. 170: Wohlerite. Norvegia. Silicato a base di zirconia

**1887** In «Appendice alla Gazzetta chimica italiana», V (1887), p. 324 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): Tra i minerali esaminati vi sono la torite di Brevig, la torite di Arendal, la Wöhlerite di Brevig, la cerite di Bastras **1929** Piero Aloisi, *I minerali delle rocce*, Milano, Hoepli, 1929, p. 293: Vicina alla lavenite, e contenente notevoli quantità di Nb, è la *wöhlerite* **1961** GRADIT (senza fonte) **2004** In «Micro. Periodico dell'AMI Associazione Micromineralogica Italiana», II (2004), p. 10: “Guarinite” (epitassia in diverse porzioni di due e tre fasi

distinte (hiortdahlite, wöhlerite, lãvenite).

= Deriv. di *Wöhler*, cognome del chimico tedesco Friedrich Wöhler (1800–1882), con *-ite*.

OSSERVAZIONI: della var. *wölerite*, segnalata in GRADIT, non si rintracciano attestazioni; viceversa la grafia *wohlerite*, omessa in GRADIT, appare nell'Ottocento altrettanto frequente di *wöhlerite*.

**(e)** **wohlfartia** sost. f., con l'iniziale maiuscola. Entomol. Genere della famiglia dei Sarcofagidi, le cui larve, saprofae, possono determinare miasi assai gravi nell'uomo e negli animali.

**1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** Insetto del genere Wohlfartia.

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., da *Wohlfart*, cognome del medico tedesco Peter Wohlfart (1675–1726).

OSSERVAZIONI: il termine non sembra conoscere un reale uso in it. al di fuori della tassonomia scientifica.

**(e) (R) (S)** **wolchite** (*wolkite*) sost. f. Mineral. Minerale costituito da solfuro di piombo, rame e antimonio, appartenente al sistema rombico, grigio scuro, oggi più comunemente chiamato bournonite.

**1857** Innocenzo Malacarne, *Manuale di mineralogia*, Milano, Battezzati, 1857, p. 530: Antimoniuro di rame (*Wolchite*). – Forma esso de' piccoli e corti prismi romboedrici, di color grigio nerastro o piombino **1861** Luigi Bombicci, *La classificazione naturale dei minerali*, Pisa, Tip. Nistri, 1861, p. 21: FAMIGLIA VI. Genere I. / TRIMETRICI. [...] *prismatici* WOLKITE **1967** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v.

= Deriv. di *Wolch*, nome di una località dell'Austria, con *-ite*.

**wölerite** → **wöhlerite**

**(e) (R) (S)** **wolfachite** (*volfachite*) sost. f. Mineral. Minerale incerto, verosimilmente costituito da solfoarseniuro e antimoniuro di nichelio, appartenente al sistema rombico.

**1876** In «Bollettino del R. Comitato Geologico d'Italia», VII (1876), p. 56: Lo stesso nome fu dato ad un minerale trovato nella miniera Wenzel a Wolfach (Baden) entro un calcare cristallino grossolano, e studiato da Petersen nel 1869. Esso è compatto ed è talvolta accompagnato da Wolfachite **1883** Antonio D'Achiardi, *I Minerali e miniere*, Milano, Hoepli, 1883, vol. II, p. 12: La volfachite (*wolfachite*) non è che un caso di dimorfismo della corinite (corynite), e di fatti essendo quella trimetrica, questa monometrica, si corrispondono nella composizione **1961** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Wolfach*, nome di una località della Germania, con *-ite*.

**(S)** **wolfeite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro, spesso associato alla triploidite, costituito da fosfato basico di ferro e manganese, appartenente al sistema monoclinico, di colore bruno rossiccio o verdastro.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1962** Emanuele Grill, *Minerali industriali e minerali delle rocce*, Milano, Hoepli, 1962, p. 384: Se predomina il ferro sul manganese si ha la wolfeite **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v.

= Deriv. di *Wolfe*, cognome del mineralogista americano Caleb Wroe Wolfe (1908–1980), con *-ite*.

**wolkite** → **wolchite**

**(e) (R) (S) wolof** (*ghiolof, giolof, jalof, jolof, ualof, uolof*) sost. m. pl., spec. con l'iniziale maiuscola. Etnol. Popolazione stanziata nelle regioni costiere dell'Atlantico a sud del Senegal.

**1840** Victor Adam, *Viaggio d'un cacciatore nelle diverse parti del mondo*, trad. it. anonima, Venezia, Antonelli, 1840, pp. 180–181: Formano costoro la nazione dei Ghiolof, volgarmente chiamati Jolof, Jalof, Ualof, Uolof, una delle tre che si spartono tutto il paese

**1848** *Annali della propagazione della fede. Raccolta periodica delle lettere dei vescovi e dei missionarj delle missioni nei due mondi*, vol. XX, Lione, presso l'autore degli Annali, 1848, p. 455: comincerete ad avere un giusto concetto de' nostri cari Wolof

**1869** Alfeo Pozzi, *La terra nelle sue relazioni col cielo e coll'uomo*, Milano, Agnelli, 1869, p. 854: I *Giolof*, (o *Jolof* o *Uolof*), sottomessi alla Francia e suoi alleati contro i Mauri e i Fulbè, abitano le pianure al nord della Gambia

**1941** GRADIT (senza fonte) **2000** Giorgio Pietrostefani, *La tratta atlantica: genocidio e sortilegio*, Milano, Jaca Book, 2000, p. 84: I *Wolof* sono una delle componenti più importanti del Senegal di oggi.

**2.** sost. m. e f. inv. Membro dei Wolof.

**1897** In «Annuario geografico–statistico», 1897, p. 245: L'Uolof è l'aborigeno dal Basso Senegal

**1941** GRADIT (senza fonte) **2007** Francesco Marano, *Camera etnografica. Storie e teorie di antropologia visuale*, Milano, Franco Angeli, 2007, p. 101: Si trattava di immagini che fissavano i modi di accovacciarsi di un Peul, un Wolof e un Dioula.

**3.** agg. Dei Wolof.

**1820** Gaspard–Théodore Mollien, *Viaggio nell'interno dell'Africa alle sorgenti del Senegal e della Gambia*, trad. it. di G. Canestrari, Milano, Sonzogno, 1820, p. 35: Egli parlava la lingua araba, la *pula* (*poule*), e la *jolof* **1848** *Annali della propagazione della fede. Raccolta periodica delle lettere dei vescovi e dei missionarj delle missioni nei due mondi*, vol. XX, Lione, presso l'autore degli Annali, 1848, p. 452: la graziosa navicella [...] ci depose sul territorio Wolof **1941** GRADIT (senza fonte) **2014** Francesco Maino, *Cartongesso*, Torino, Einaudi, 2014, p. 144: conosce solo l'arabo, poco il francese, bene la lingua *uolof*.

**4.** sost. m. Lingua di tipo sudanese parlata dai Wolof.

**1848** *Annali della propagazione della fede. Raccolta periodica delle lettere dei vescovi e dei missionarj delle missioni nei due mondi*, vol. XX, Lione, presso l'autore degli Annali, 1848, p. 456: vi darò l'*Ave Maria* in Wolof

**1922** Alfredo Trombetti, *Introduzione agli elementi di glottologia*, Bologna, Zanichelli, 1922, p. 14: Ora, chi crederà che il Wolof sia una «Ursprache» nel senso assoluto della parola? **1941** GRADIT (senza fonte) **1995** El. Alioune Ndiaye, *Dizionario wolof–italiano*, Trieste, Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, 1995: titolo.

**(n) 5.** agg. Proprio della lingua parlata dai Wolof.

**1922** Alfredo Trombetti, *Introduzione agli elementi di glottologia*, Bologna, Zanichelli, 1922, p. 55: Wolof *χir* da \**χitir* fare ombra **2012** Sandro Fogli, *Asfalto e sabbia. Viaggio nell'Africa che cambia*, ebook autoprodotta, 2012, p. 50: *tTeranga* è una parola wolof che si può sommariamente tradurre come ospitalità, ma che in realtà esprime molto di più.

= «Etnonimo» (GRADIT).

**(e) (S) wolsendorfite** (*wölsendorfite*) sost. f. Mineral. Minerale molto raro, radioattivo, costituito da ossido biidrato di uranio, piombo e calcio, appartenente al sistema rombico, di colore rosso.

**1957** GRADIT (senza fonte) **1960** In «La Ricerca scientifica», XXX (1960), p. 65 (GRL, senza indicazione del fasc.): Le specie ottenute sono le seguenti: becquerelite, billietite, curite, fourmarierite, vandendriesscheite, uranosferite e wölsendorfite. Quest'ultima, nuova specie, è presente nella maggior parte dei giacimenti uraniferi alterati contenenti piombo **2011** In *radioactivity.forumcommunity.net*, 26 giugno 2011 (didascalia di una foto): **WOLSENDORFITE**. = Deriv. di *Wölsendorf*, nome di una località della Germania, con *-ite*.

**(S) wongaibon** sost. m. pl., spec. con l'iniziale maiuscola. Etnol. Tribù indigena australiana, stanziata nel Nuovo Galles del Sud.

**1961** GRADIT (senza fonte) **2004(<)** Vittorio Lanternari, *La grande festa. Vita rituale e sistemi di produzione nelle società tradizionali*, Bari, Dedalo, 2004, p. 171: Parallela è la procedura con la quale nella grande cerimonia Bora (dei Wiradjuri, Kamilaroi, Yularai, Wongaibon, Kwiambal, Weilwan, ecc.) vengono rappresentate sul terreno le figure del Serpente.

**2.** sost. m. e f. inv. Membro dei Wongaibon.

**1961** GRADIT (senza fonte).

**3.** agg. Dei Wongaibon.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1974(<)** Mircea Eliade, *Lo sciamanismo e le tecniche dell'estasi*, trad. it. di Julius Evola, riveduta e aggiornata da Franco Pintore, Roma, Edizioni mediterranee, 1974, p. 150: un mago

wongaibon, disteso sul dorso ai piedi di un albero, fece salir su, dritta dritta, la sua corda e vi si arrampicò.

= «Etnonimo» (GRADIT).

**wongkongaru** sost. m. pl., spec. con l'iniziale maiuscola. Etnol. Tribù indigena australiana, stanziata ai confini dell'Australia del Sud con il Queensland occidentale.

**1961** GRADIT (senza fonte).

**2.** sost. m. e f. inv. Membro dei Wongkongaru.

**1961** GRADIT (senza fonte).

**3.** agg. Dei Wongkongaru.

**1961** GRADIT (senza fonte).

= «Etnonimo» (GRADIT).

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione.

**(R) (S) woodburytipia** sost. f., spec. con l'iniziale maiuscola. Tipogr. Procedimento fotomeccanico in uso nella seconda metà dell'Ottocento, consistente nell'impressione su un foglio di piombo di un'immagine in rilievo su gelatina bicromatica.

**1873** Alessandro Sobacchi, *Manuale di fotantracografia*, Lodi, Tip. Cagnola, 1873,

p. 4: non trattasi già di trasportare la prova da un subbettele temporaneo ad un altro definitivo come nella Woodburytipia **1892** In «Bollettino della Società geologica italiana», XI (1892), p. 346: Sullo stesso principio si fonda la fotoglittica o fotoplastica, detta anche Woodburytipia dal nome di chi vi apportò maggiori perfezionamenti

**1927** GRADIT (senza fonte) **2000** Paolo Morello, *Amen fotografia, 1839–2000. Immagini e libri dall'archivio di Italo Zannier*, Milano–Palermo, Skira–Istituto Superiore per la Storia della Fotografia, 2000, p. 48:

Nella seconda metà dell'Ottocento, fino all'invenzione del retino tipografico, si moltiplicano le invenzioni: la fotolitografia, la fotogravure, la woodburytipia.

**(n)** 2. Fotoriproduzione ottenuta con tale metodo.

**1988** *The pioneers of photography 1840–1900. The Robert Lebeck collection*, a cura di Carlo Bertelli, Firenze, Idea books, 1988, p. 88: Woodburytipia da un negativo su vetro al collodio umido 240x190 mm **2008** *Scorci improvvisi di altri orizzonti. Sguardi interculturali su letterature e civiltà di lingua inglese*, a cura di Mario Faraone et alii, Morrisville, Lulu, 2008, p. 13: Non si conoscono Woodburytipie di dimensioni superiori ai 25x35cm a causa della pressione necessaria per l'impressione (la misura normale è di 19,5x22,5).

= Comp. di *Woodbury*, cognome del fotografo inglese Walter Bentley Woodbury (1834–1885), e *-tipia*.

**(R)** **(S)** **wood–chimes** sost. m. inv. Mus. Strumento a percussione di origine giapponese, costituito da sezioni di canne cave di varia lunghezza e dimensione appese a un sostegno, suonate con le dita o con un martelletto di legno.

**1972** *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, vol. VI, s.v.: I wood–chimes sono stati impiegati in composizioni musicali da L. Berio, A. Boucourechliev e da altri autori **1987** GRADIT (senza fonte) **2008** Sergio Prodigio, *Viaggio nel mondo della musica. Teoria, strumenti, forme, storia e discipline*, Roma, Armando, 2008, p. 113: il *wood–chimes*, di origine orientale, è costituito da una serie di canne cave (di diverse lunghezze e dimensio-

ni), appese ad un sostegno da fili di canapa come un grappolo.

= Voce ingl. 'id.', comp. di *wood* 'legno' e *chimes* 'suoni'.

**(e)** **woodenite** sost. f. Petr. Roccia eruttiva effusiva, costituita da augite e olivina in una massa di fondo vetrosa, di colore scuro.

**av. 1999** GRADIT (senza fonte)

= Voce ingl. 'id.' (assente in OED, ma attestato almeno a partire dal 1914: cfr. «Proceedings of the Royal Society of Victoria», XXVI (1914), p. 280); in GRADIT si dà come base *Wooden*, «nome di una località dell'Australia» che però non sembra esistere.

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione.

**(S)** **woodhouseite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro, costituito da fosfato e solfato basico di calcio e alluminio, appartenente al sistema trigonale, incolore.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1995** In «Atti della Società toscana di scienze naturali residente in Pisa», CII (1995), p. 87: Fanno parte del gruppo della beudantite alcune rare specie mineralogiche, tra le quali la *svanbergite* e la *woodhouseite* rinvenute anche in diverse località italiane **2010** In «Pri. Notiziario di mineralogia ligure», settembre–dicembre 2010, p. 82: *Svanbergite* e *woodhouseite* sono due fosfati compatibili con la chimica rilevata.

= Deriv. di *Woodhouse*, cognome del naturalista americano Douglas Woodhouse (1888–1975), con *-ite*.

**(S)** **woodruffite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro di composizione prossima a ossido idrato di zinco

e manganese, appartenente al sistema tetragonale, di colore nero.

**1961** GRADIT (senza fonte) **2011** Matteo Boscardin et alii, *I minerali nel Vicentino. Aggiornamenti, località e nuove determinazioni*, Montecchio Maggiore, Museo di Archeologia e Scienze naturali G. Zannato, 2011, p. 63: woodruffite, idroeterolite.

= Deriv. di *Woodruff*, cognome dell'ingegnere americano Samuel Woodruff (1813–1880), con *-ite*.

**(R)** **(S)** **woodsia** sost. f., con l'iniziale maiuscola. Bot. Genere di felce della famiglia delle Polipodiacee, diffusa nelle regioni fredde e coltivata come pianta ornamentale.

**1871** Teodoro Caruel, *Statistica botanica della Toscana, ossia Saggio di studi sulla distribuzione geografica delle piante toscane*, Firenze, Stab. Pellas, 1871, p. 89: I generi italiani che mancano alla Toscana sono 4: Pilularia. – Struthiopteris. – Woodsia. – Woodwardia **1937** EncIt, vol. XXXV, 1937, s.v. **1959** In «La ricerca scientifica. Rivista del Consiglio nazionale delle ricerche», XXIX (1959), p. 952: Ricerche sistematiche sul genere Woodsia in Italia **1961** GRADIT (senza fonte).

**2.** Felce del genere Woodsia.

**1961** GRADIT (senza fonte) **2013** In *www.actaplantarum.org.*, 15 marzo 2013: a prima vista ho pensato ad una Woodsia.

= Dal lat. scient. *Woodsia*, deriv. di *Woods*, cognome del botanico inglese Joseph Woods (1776–1864).

**(e)** **(R)** **(S)** **woodwardite** (*vudvardite*) sost. f. Mineral. Minerale molto raro, costituito da solfato di rame e alluminio, appartenente al sistema trigonale.

**1870** *Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, ossia Dizionario generale di chimica*, vol. IV, Torino–Napoli, Unione tipografico–editrice torinese, 1870, p. 355: La *woodwardite* si può considerare come una varietà della medesima specie, resa impura da idrato di allumina e da altre sostanze. Si trova in tenui concrezioni botrioidali nella penisola di Cornovaglia **1883** Antonio D'Achiardi, *I Metalli. Loro minerali e miniere*, Milano, Hoepli, 1883, vol. I, p. 312: la *vudvardite* (*Woodwardite*) di Cornovaglia, che il Pisani giudica la stessa cosa dell'enisite dei medesimi luoghi **1917** In «Atti della Accademia nazionale dei Lincei. Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Rendiconti», 1917, p. 491: Ricavando da queste otto analisi di cianotrichite e di *woodwardite* i rapporti molecolari e disponendole in ordine ai valori che in esse assume l'ossido di rame in rapporto ai sequiossidi uguagliati all'unità, si ottiene la seguente tabella **1961** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Woodward*, cognome del geologo inglese Samuel P. Woodward (1821–1865), con *-ite*.

**(S)** **word processing** loc. sost. m. inv. Inform. Insieme dei sistemi e dei processi di elaborazione elettronica di testi, videoscrittura.

**1979** GRADIT (senza fonte) **1981** In «L'Espresso», XXVII (1981), p. 124 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): I sistemi Word Processing WANG vi danno, è ovvio, tutto ciò che vi danno gli altri word processor **1986** Claudio Pozzoli, *Come scrivere una tesi di laurea con il personal computer*, Milano, Rizzoli, 1986, p. 37: Il *word processing*, elaborazione della parola, è stato (con la schedatura elettronica) il primo tipo di automa-

zione computerizzata a entrare negli uffici **2000** *Storia della scrittura*, Firenze, Giunti, 2000, p. 90: La videoscrittura (o word processing, termine coniato negli anni Sessanta) rappresenta l'evoluzione tecnologica della macchina per scrivere, che ha soppiantato quasi definitivamente **2016** *Il lavoro dopo il Novecento*, a cura di Alessio Gramolati e Giovanni Mari, Firenze, Firenze University Press, 2016, p. 144: Aveva 2 MB di memoria, appena sufficienti per aprire i programmi di *word processing* del tempo.

= Loc. ingl. 'id.', comp. di *word* 'parola' e *processing* 'elaborazione'.

**(n) (R) (S) word processor** sost. m. inv. Inform. Dispositivo elettronico per la videoscrittura.

**1981** In «L'Espresso», XXVII (1981), p. 124 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): I sistemi Word Processing WANG vi danno, è ovvio, tutto ciò che vi danno gli altri word processor **1982** In «Il Mondo», XXXIII (1982), p. 165 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): sarà possibile collegare e far parlare tra di loro sistemi finora incompatibili, come i telex, i word processor, i computer **1986** Claudio Pozzoli, *Come scrivere una tesi di laurea con il personal computer*, Milano, Rizzoli, 1986, p. 37: Si dice che il *word processor* non permette di fare altro che scrivere. Una macchina da scrivere di lusso. Non è del tutto vero: i suoi programmi permettono molti impieghi standard per ufficio.

**2.** Programma di videoscrittura, utilizzabile in personal computer o altri dispositivi.

**1984** GRADIT (senza fonte) **1992** In «Paesaggio urbano», n.s., I (1992), p. 127 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): Lo

spreadsheet, foglio o tabellone elettronico che dir si voglia, è senz'altro insieme al word processor il tipo di software più venduto **1999** Bruno Fadini-Carlo Savy, *Informatica per le scienze umane*, Milano, Franco Angeli, 1999, p. 142: Un word processor [...] è un particolare "programma" detto anche applicazione di un sistema operativo [...] ed in quanto tale eredita tutte le proprietà generali di dette applicazioni **2012** Francesco Barcellona-Rita Laura D'Ecclesia, *Fondamenti per il corso di abilità informatica*, Torino, Giappichelli, 2012, p. 59: Una delle prime applicazioni o software utilizzate dagli studenti o da un nuovo utente del computer è l'editor di testo o word processor.

= Loc. ingl. 'id.', comp. di *word* 'parola' e *processor* 'elaboratore'.

**(S) worgait** sost. m. pl., spec. con l'iniziale maiuscola. Etnol. Tribù indigena australiana, stanziata nella zona occidentale della Terra di Arnhem.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v.

**2.** sost. m. e f. inv. Membro dei Worgait.

**1961** GRADIT (senza fonte).

**3.** agg. inv. Dei Worgait.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1977** Ernesta Cerulli, *Tradizione e etnocidio: i due poli della ricerca etnologica oggi*, Torino, UTET, 1977, p. 160: uomini worgait, ornati per un corroboli.

= «Etnonimo» (GRADIT).

**(R) (S) workaround** sost. m. inv. Inform. Metodo che permette di ov-

viare ad errori di sistema senza risolverli, ma ottenendo ugualmente il risultato atteso.

**1997** Davide Lotti, *Cambiamento e fattore umano. La gestione del cambiamento nelle organizzazioni ad alta tecnologia*, Milano, Franco Angeli, 1997, p. 116: È anche interessante aggregare una tipologia al baco [...] che dica se la soluzione è stata possibile con un *workaround* (soluzione a livello applicativo) o se non è stata possibile **1998** GRADIT (senza fonte) **2006** Roberto Abbate, *Programmare con XHTML*, Milano, Fag, 2006, p. 101: È per questo motivo, quindi, che all'interno di questo capitolo le tabelle verranno presentate con il solo scopo di impaginazione dei dati: nessun espediente o *workaround* per la realizzazione di layout.

= Voce ingl. 'id.', propr. 'aggiramento'.

**(e) (S) work in** (*work-in*) loc. sost. m. inv. forma di sciopero che consiste nel presentarsi sul posto di lavoro senza però svolgere regolarmente le proprie mansioni.

**1981** GRADIT (senza fonte) **1988** In «Rivista di storia economica», IV (1988), p. 105 (cfr. GRL, senza indicazione del fascicolo): Molte occupazioni di fabbrica e azioni di *work-in*, particolarmente intense nel 1971, qualche atto di sabotaggio.

= Loc. ingl. 'id.', comp. di *work* 'lavoro' e *in* 'dentro'.

**(R) (S) world car** loc. sost. f. inv. Autom. Modello di automobile progettato per essere prodotto e venduto in tutto il mondo.

**1980** In «Epoca», XXXI (1980), p. 221 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): i clienti stanno aspettando la tanto pro-

messa *world car*, una nuova generazione di vetture, cioè, di cilindrata molto piccola e di carrozzeria limitata **1995** GRADIT (senza fonte) **2003** Gino Scotti, *Fiat, auto e non solo*, Roma, Donzelli, 2003, p. 109: Avviata la produzione della «Uno» in India e firmato localmente un accordo per una j/v controllata per un nuovo stabilimento destinato a produrre la *world car* **2015** In *www.repubblica.it*, sez. *Motori*, 21 maggio 2015: Eccola: si parla tanto di *world car*, ossia un'auto sola che vada bene per mezzo mondo e finalmente ne vediamo un esempio concreto.

= Loc. ingl. 'id.', comp. di *world* 'mondo' e *car* 'automobile'.

**worldering** sost. m. inv. Giro del mondo compiuto con mezzi di fortuna.

**2000** GRADIT («in "L'Espresso"»).

= Voce ingl. 'id.'.

OSSERVAZIONI: la voce dev'essere rarissima in it.: non è possibile trovarne attestazioni attraverso i motori di ricerca ad eccezione di quella in «L'Espresso» che è alla base dell'accoglimento in GRADIT; in essa, si fa riferimento ad un uso incipiente («L'ultima mania è quella del "worldering", il giro del mondo fatto in modo più o meno estremo. Il neologismo è stato lanciato in Italia da Antonio Soccol, direttore del mensile "No limits", dedicato ai cultori delle discipline adrenaliniche»: GRL, senza indicazione del fasc., p. 115) che poi non ha trovato conferma nei fatti.

**(R) (S) world music** loc. sost. f. inv. Mus. Tendenza musicale sviluppatasi a partire dagli anni Ottanta, caratterizzata dalla fusione di elementi del pop o del rock con altri provenienti dalle culture tradizionali di tutto il mondo.

**1990** Artemy Troitsky, *Tusovka. Rock e stili nella nuova cultura sovietica*, trad. it. di Vincenzo Perna, Torino, EDT, 1990, p. 87: Dopo aver ascoltato questi dischi non c'è dubbio che la gamma stilistica dei lavori di Kuriokhin è molto più ampia, visto che posseggono anche qualcosa di world music e di teatro musicale

**1991** GRADIT (senza fonte) **2004** Guido Michelone, *Musica e media. Suoni moderni e comunicazioni sociali*, Milano, ISU Università Cattolica, 2004, p. 297: tanto i musicologi quanto i critici distinguono per comodità il fenomeno *World music* in sei grandi aree geografiche: il Nord Europa; il Mediterraneo e il Maghreb; l'Africa; l'Asia e l'Oceania; il Nord America; l'America Latina

**2015** Marcella Russano, *Nero a metà. Pino Daniele, storia di una straordinaria rivoluzione blues*, Milano, Rizzoli, 2015, ed. digitale: L'intento principale della world music, che si sviluppa prevalentemente negli anni Ottanta, è quello di portare nel nostro mercato discografico musiche tradizionali delle etnie più disparate per far sì che non vadano perdute.

= Loc. ingl. 'id.', comp. di *world* 'mondo' e *music* 'musica'.

**world song** loc. s. m. e f. inv. Mus. Canzone scritta nello stile della world music.

**2004–2005** GRADIT (senza fonte).

= Loc. ingl. 'id.', comp. di *world* 'mondo' e *song* 'canzone'.

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione.

**(e) (S) worobewite** (*vorobyevite*) sost. f. Mineral. Varietà di berillo ricca di litio e di cesio, più nota come *morganite*.

**1961** GRADIT (senza fonte) **1965**

Speranza Canevago–Bignami Moneta, *Gemmologia*, Milano, Hoepli, 1965, p. 543: Secondo lo Smith, il berillo rosa e incolore del Madagascar fu dal Lacroix denominato *vorobyevite* o *worobewite*, ma tale nome era stato dato da V.J. Vernadsky al berillo incolore proveniente dagli Urali ed in memoria di V.J. Vobyev [sic] (1875–1906). Il Dana però indica come *morganite* o *vorobyevite* soltanto il berillo rosa

**1974** Mario Soldati, *Lo smeraldo*, Milano, Mondadori, 2008, p. 273: Ma le alette non si trovano mai, mai, nelle pietre del gruppo dei Berilli, a cui appartiene la Morganite o Vorobyevite, l'Acquamarina **1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v.

= Deriv. di *Worobew* o *Vorobyev*, trascrizioni del cognome del cristallografo russo V.J. Vorob'ev, con *-ite*.

Osservazioni: la variante *vorobyevite* è indicata come forma secondaria, oltretutto in GRADIT, nel *Lessico universale italiano*.

**(R) (S) worora** sost. m. pl., spec. con l'iniziale maiuscola. Etnol. Tribù indigena australiana stanziata nella zona nordoccidentale del Kimberley.

**1956** In «Studi e materiali di storia delle religioni», XXVII (1956), p. 64: Lo stesso fatalismo e pessimismo degli Unambal lo ritroviamo fra gli attigui Ungarinyin e Worora **1961** GRADIT

(senza fonte) **2004** Vittorio Lanternari, *La grande festa. Vita rituale e sistemi di produzione nelle società tradizionali*, Bari, Dedalo, 2004, p. 171: Fra ottobre e novembre nel Kimberley le tribù degli Ungarinyin, Worora, Unambal, eseguono quella saliente operazione culturale.

**2.** sost. m. e f. inv. Membro dei Worora.

**1961** GRADIT (senza fonte).

**3. agg.** Dei Worora.

**1954** Vinigi Grottanelli–Tullio Tentori, *I primitivi, oggi*, Torino, Edizioni Radio italiana, 1954, p. 47: Donne Worora che filano peli di canguro per farne cordicelle

**1961** GRADIT (senza fonte).

**(n) 4. sost. m. inv.** Lingua parlata dai Worora.

**1963(<)** Carlo Tagliavini, *Introduzione alla glottologia*, vol. II, *Preliminari fonetici, preliminari morfologici*, Bologna, Patron, 1963, p. 212: nel Worora (Australia Nord–occidentale) abbiamo: *narendu* “noi due, incl (= io e te)” **1970** In «Studi e saggi linguistici», X (1970), p. 119: Nelle lingue australiane la distinzione tra inclusivo ed esclusivo è non solo nel plurale, ma anche nel duale e nel triale: ad esempio nel Worora (Australia Nord–occ.) **2009** *XXI Secolo. Comunicare e rappresentare*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2009, s.v. *Lingue a rischio di estinzione*: Agli albori del nuovo secolo numerose sono le lingue aborigene australiane a forte rischio di estinzione: si ricordano qui, tra le altre [...], il worora, lo yawarawarga, lo yawuru, lo yinggarda e lo yir–yoront.

= «Etnonimo» (GRADIT).

**(R) (S) wow** sost. m. inv. Nelle riproduzioni acustiche su disco o su nastro magnetico, disturbo dovuto a irregolarità della velocità di scorrimento del supporto su cui è registrata la pista sonora, rispetto all’elemento di lettura.

**1973** In «Discoteca alta fedeltà», XIV (1973), p. 176 (GRL, senza indicazione del fasc.): Riteniamo opportuno mettere in risalto che il wow e il flutter si presentano inferiori ai dati specifici del

costruttore **1980** GRADIT (senza fonte) **1999** Andrea Frova, *Fisica nella musica*, Bologna, Zanichelli, 1999, p. 534: tale modo di registrazione offre notevoli vantaggi rispetto a quello analogico finora descritto: bassa distorsione, assenza di *wow* e *flutter*.

= Voce ingl. ‘id.’, di natura onomatopeica.

**(e) (R) (S) wratten** sost. m. inv., spec. con l’iniziale maiuscola. Filtro ottico di gelatina o di vetro, dotato di un coefficiente di trasparenza che varia a seconda del tipo.

**1913** In «Annali di botanica», XI (1913), p. 430: Però consiglio specialmente i principianti a non ricorrere a ricerche spettroscopiche un po’ noiose e qualche volta errate e cerchino di sopportare la spesa, certo non molto elevata, per l’acquisto dei filtri Wratten **1950** In «Alluminio», XIX (1950), p. 531: filtro Wratten A+B per luce rossa **1994** GRADIT (senza fonte) **1999** Gian Maria Corazza–Sergio Zenatti, *Dentro la televisione. Strumenti, tecniche e segreti della TV*, Roma, Gremese, 1999, p. 123: Ogni casa produttrice impiega una denominazione diversa per i propri filtri, che non sempre richiama il valore in Mired; la più nota è la designazione Wratten, che impiega un numero ed eventualmente una o due lettere.

= Voce ingl., nome commerciale, dal cognome dell’inventore, l’inglese Frederik C. L. Wratten (1840–1926).

**(e) (S) write–off** (*write off*) sost. m. inv. Rag., econ. Procedimento contabile che consiste nello spostare dall’attivo alle perdite un credito divenuto non più esigibile.

**1990** GRADIT («in “Il Mondo”»)  
**1997** Giuseppe Leuzzi, *Mediobanca Editore. Poteri di fine millennio*, Roma, Seam, 1997, p. 175: Le crisi acute hanno anche il vantaggio di facilitare la flessibilità, attraverso le valvole delle dimissioni di aziende, i *write-off*, e delle ristrutturazioni del personale **2012** *Dizionario di Economia e Finanza*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2012, s.v.: Cancellazione di un credito dall’attivo di stato patrimoniale di un’impresa, in quanto non più esigibile a fronte della manifesta inadempienza del creditore di onorare il proprio debito nei confronti della stessa. A seguito della loro cancellazione, questi crediti inesigibili generano perdite a carico dell’azienda che procede al write off.  
 = Voce ingl., ‘id.’, propr. ‘cancellazione, deppennamento’.

**(e) (R) (S) wu** (*wù*) sost. m. inv. Ling. Gruppo di dialetti cinesi parlati nella parte inferiore della vallata dello Yangtze Kiang.

**1949–1951** In «Atti della Accademia ligure di scienze e lettere», VI, VII o VIII (1949, 1950 o 1951), p. 19: (cfr. GRL, da cui non si ricava l’annata): oltre al cantonese, che può dirsi musicale, e ai dialetti parlati dagli Hakka che hanno dato un contributo così notevole all’emigrazione, si registrano i dialetti Wu  
**1952** Mario A. Pei, *La meravigliosa storia del linguaggio*, trad. it. di Emilio G. Peruzzi, Firenze, Sansoni, 1952, p. 231: Gli altri centocinquanta milioni parlano dialetti molto diversi, di cui i principali sono il cantonese, il wu di Sciangai e il min **1973** GRADIT (senza fonte)  
**1994** In «Studi italiani di linguistica teorica ed applicata», XXIII (1994), p. 43 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): I dialetti wù

hanno comunque un inventario vocalico più ricco di quello del cinese mandarino che comprende solo cinque fonemi vocalici.  
 = Dal cin. *wú* ‘id.’.

**(e) (R) (S) wulfenite** sost. f. Mineral. Minerale costituito da molibdato di piombo, appartenente al sistema tetragonale, di colore giallo o arancione; importante per l’estrazione del molibdeno, è presente nella zona di ossidazione dei giacimenti di piombo e zinco.

**1857** Innocenzo Malacarne, *Manuale di mineralogia*, Milano, Battezzati, 1857, p. 582: Molibdato di piombo (*Piombo giallo, melinosio* da *melinos, wulfenite* [...]) **1875** GRADIT (senza fonte) **1939** In «Periodico di Mineralogia», X (1939), p. 5 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): appare evidentissima la esistenza dell’asse polare nella wulfenite, la quale quindi deve essere ora sicuramente ritenuta come appartenente alla classe piramidale **1999** *I musei scientifici dell’Università di Napoli Federico II*, a cura di Arturo Fratta, Napoli, Federiciana editrice universitaria, 1999, p. 135: non passano inosservati i campioni di wulfenite raccolti a Bleiberg, in Carinzia.

= Deriv. di *Wulfen*, cognome del botanico e geologo austriaco Franz Xaver von Wulfen (1728–1805) con *-ite*.

**(R) (S) würm** sost. m. inv., spec. con l’iniziale maiuscola. Geol. L’ultimo periodo glaciale del Neozoico, anche chiamato Würmiano.

**1897** In «Bullettino di paleontologia italiana», XXIII (1897), p. 40: Questo animale è quasi sempre dominante nelle faune del Würm antico dell’Italia meridionale.

nale **1911** In «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», IV (1911), p. 248: Questa tavola vi offre l'estensione dei ghiacciai nell'ultimo e meglio conosciuto periodo di glaciazione, distinto dai sullodati glacialisti col nome di *Würm* **1961** GRADIT (senza fonte) **2014** *Le sculture di Mont'e Prama*, vol. I, *Contesto, scavi e materiali*, a cura di Marco Minoja e Alessandro Usai, Roma, Gangemi, 2014, p. 25: nelle fasi iniziali della decisa regressione marina relativa all'ultima fase climatica glaciale del Pleistocene superiore (Würm).

= Voce ted. 'id., dal nome di un fiume della Baviera.

**(e) (R) (S) würmiano** (*wurmiano*) sost. m., spec. con l'iniziale maiuscola. Geol. L'ultimo periodo glaciale del Neozoico, anche chiamato Würm.

**1908** Giuseppe Sergi, *Europa: l'origine dei popoli europei e loro relazioni coi popoli d'Africa, d'Asia e d'Oceania*, Torino, Bocca, 1908, p. 221: incomincia il quaternario medio che comprende il Würmiano **1938** *Comptes rendus du Congrès international de géographie. Amsterdam 1938*, Leiden, Brill, 1938, p. 200: i ripani [sic] sono attribuiti rispettivamente al Mindeliano, Rissiano e Würmiano **1961** GRADIT (senza fonte) **2003** Fabrizio Fabbri, *Porto Marghera e la Laguna di Venezia: vita, morte, miracoli*, Milano, Jaca Book, 2003, p. 13: Nel corso dell'ultima glaciazione del Wurmiano, circa 20.000 anni fa, gran parte delle acque si immobilizzarono nei ghiacci determinando l'arretramento della linea di costa del Mar Adriatico fino ad Ancona.

**2.** agg. Relativo a tale periodo.

**1927** In «Bollettino del Servizio geologico d'Italia», LII (1927), p. 34: esiste-

va una valle di una certa importanza collegata con quella dell'Arno, nella quale il ghiacciaio wurmiano si è insinuato **1961** GRADIT (senza fonte) **1992** In «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», XV (1992), p. 65 (cfr. GRL, senza indicazione del fasc.): La carenza di sondaggi abbastanza profondi e ben descritti sulla bassa Piana del Sarno non consente di precisare con attendibilità la posizione raggiunta dalla costa nel corso della prima regressione würmiana.

= Deriv. di *würm* con *-iano*.

OSSERVAZIONI: la grafia *würmiano*, omessa in GRADIT, stando alle attestazioni reperibili in GRL appare prevalente.

**(e) (R) (S) wyandotte** sost. f. inv., spec. con l'iniziale maiuscola. Zoot. Razza di polli di origine americana, buona produttrice di carne e di uova.

**1905** Ferruccio Faelli, *Animali da cortile. Polli, faraone, tacchini, fagiani, anitre, oche, cigni, colombi, tortore, conigli, cavie, furetto*, Milano, Hoepli, 1905, p. XIX: Razza Wyandotte e razza Plymouth Rock **1930** Federico Clementi, *Corso completo di pollicoltura familiare e industriale*, Catania, Battiato, 1930? (cfr. SBN), p. 59: WYANDOTTE –Trae il nome da una antica tribù indiana – estintasi fra il 1877 e il 1883 – perché allevata nella regione in cui questa risiedeva. Non se ne ha alcuna traccia prima del 1873 **1961** GRADIT (senza fonte) **2010** Sergio Abram, *Animali da cortile. Galline ovaiole, polli, piccioni, faraone, anatre, oche, tacchini, conigli*, Castelnuovo del Garda, Edizioni del Baldo, 2010, p. 49: Dopo l'attribuzione di diversi nomi, fu chiamata Wyandotte, nome derivato dall'omonima tribù pellerossa.

**2.** sost. m. e f. inv. Esemplare di tale razza.

**1892** In «L'Agricoltura italiana», XVIII (1892), p. 619: Le Wyandotte e le Langshan avevano a quell'epoca la parte posteriore del loro corpo coperta di lanuggine **1933** In «Clinica veterinaria. Rassegna di polizia sanitaria e di igiene», LVI (1933), p. 412: Sebbene il metodo classico consiglia di destinare alla riproduzione le galline del secondo anno di fetazione, l'esperienza conferma il vantaggio, almeno per le Wyandotte, della incubazione delle uova delle fattrici di primo anno **1961** GRADIT (senza fonte).

= Voce ingl. 'id.', dal nome di una popolazione irochese.

OSSERVAZIONI: nell'accezione **2** il GRADIT registra il solo uso maschile; appare invece più comune quello femminile, dato che il riferimento è di solito alle galline, non ai polli.

**wyartite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro, radioattivo, costituito da carbonato basico idrato di uranile, appartenente al sistema rombico, di colore nero violaceo.

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Wyart*, cognome del mineralogista francese Jean Wyart (1902–1992), con *-ite*.

OSSERVAZIONI: la reale consistenza del termine in it. appare quantomeno dubbia: non è stato possibile rintracciarne alcuna attestazione.

**(R) (S) wyomingite** sost. f. Petrol. Varietà di leucite.

**1918** In «Atti della Reale Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze», n.s., XV (1918), p. 29 (GRL. senza indicazione del fasc.): Roger C. Wells, nel 1916, trattando una lava leucitica americana, la *Wyomingite*, con alumite, rendeva solubile nell'acqua il 55% della potassa che conteneva **1934** Enclt, vol. XXI, 1934, s.v. *leucitiche, rocce*: L'americana Wyomingite è una leucitite delle "Leucite Hills" (Wyoming) caratterizzata da fenocristalli di flogopite **1961** GRADIT (senza fonte)

**1981** *Lessico universale italiano*, vol. XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1981, s.v.

= Deriv. di *Wyoming*, nome di uno stato degli USA, con *-ite*.

**(R) (S) wyulda** sost. f., con l'iniziale maiuscola. Zool. Genere della sottofamiglia dei Falangerini diffuso nell'Australia occidentale

**1946** Giuseppe Cei, *Gli animali sulle terre e negli oceani. La distribuzione geografica delle attuali faune continentali, insulari e marine*, Firenze, La Nuova Italia, 1946, p. 266: Ricorderemo anzitutto i Falangisti o «Opossum» (*Trichosurus*, *Wyulda*) con almeno una decina di specie e sottospecie nell'intera Australia, particolarmente in Tasmania, nel Queensland, nella Nuova Galles del Sud, e gli Pseudochirus **1967** GRADIT (senza fonte).

**2.** Mammifero del genere Wyulda.

**1967** GRADIT (senza fonte).

= Voce del lat. scient., di etimologia incerta.